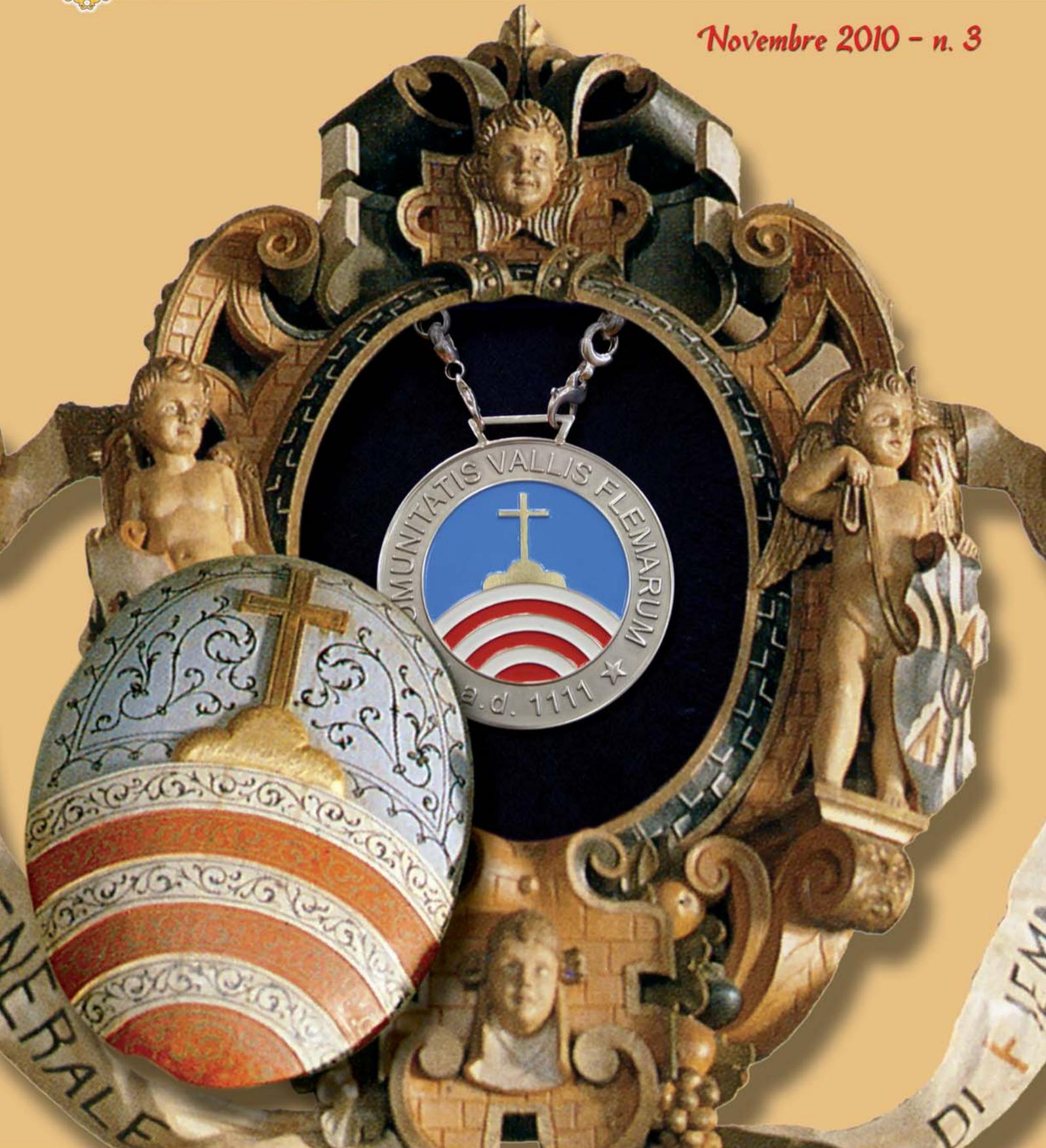


La Comunità di Fiemme



periodico di informazione, storia, cultura, attualità

Novembre 2010 - n. 3





La Comunità di Fiemme

La Magnifica Comunità di Fiemme
Registrazione Tribunale di Trento
n. 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Felicetti

COMITATO DI REDAZIONE:
Giuseppe Zorzi,
Marco Vanzo,
Fabrizio Ciresa,
Stefano Corradini,
Renzo Daprà

FOTO:
Ufficio Tecnico Forestale,
Newspower, Mario Felicetti

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:
Mich Severiano,
El Sgrif - Tesero

STAMPA:
Grafiche Futura s.r.l.
Loc. Mattarello - Trento

Distribuzione gratuita ai Vicini
di Fiemme e ai Vicini emigrati
all'estero che ne facciano richiesta
presso la Segreteria della Comunità

IN COPERTINA:
Il medaglione dello Scario



Questo periodico
è associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

**MAGNIFICA COMUNITÀ
DI FIEMME**

38033 CAVALESE (TN)
Piazza C. Battisti, 2
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441
www.mcfiemme.eu
info@mcfiemme.eu

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è la Magnifica Comunità di Fiemme con sede a Cavalese in Piazza C. Battisti 2; responsabile il Segretario Generale.

SOMMARIO

- 3 - *Editoriale dello Scario*
- 5 - *SPECIALE ELEZIONI*
- 9 - *Dal Consiglio dei Regolani*
- 14 - *Lech Walesa in visita
alla Magnifica Comunità*
- 15 - *36. Rassegna dei cori
al Palacongressi di Cavalese*
- 18 - *I boscaioli in festa
davanti alla grotta di Molina*
- 19 - *Celebrato a Pozza di Fassa
il 55° dei donatori di sangue*
- 20 - *Manovra d'autunno a Panchià
per i Vigili del Fuoco di Fiemme*
- 21 - *Verso i Mondiali del 2013*
- 22 - *Comunità e cultura*
- 23 - *Vicini da ricordare*
- 24 - *Giurisdizione di Egna e Fiemme
Utilizzazione del territorio, problemi
di convivenza e accordo definitivo
di TARCISIO CORRADINI*

NELL'INSERTO CENTRALE:

*Bambini e alberi Vicini
A cura dell'Ufficio Forestale e delle insegnanti
della Scuola dell'Infanzia di Tesero*



L'EDITORIALE

*In realtà temiamo il domani solo perchè non sappiamo costruire il presente...
Ecco a cosa serve il futuro: a costruire il presente con veri progetti di vita.
"L'eleganza del riccio" di Muriel Barberly*

Cari Vicini,

Come ormai consueto, inizio il mio scritto partendo da una citazione, stavolta di un libro di qualche anno fa.

Mi sembra che rispecchi i miei pensieri attuali, che spaziano tra quanto è stato fatto in questa legislatura e quanto c'è ancora da fare in futuro.

E' questo infatti l'ultimo editoriale prima delle elezioni quadriennali e spesso è l'occasione di togliersi, con una frase fatta, qualche "sassolino dalla scarpa".

Mi sembra più logico però fermarsi durante il cammino a levare il piccolo quanto fastidioso ingombro e così credo di aver fatto durante questi poco meno di due anni trascorsi da Scario, cercando di chiarire con i Regolani, miei compagni di percorso, le incomprensioni non appena sorgevano, senza tralasciare discussioni anche animate per arrivare a soluzioni il più possibili condivise.

Ecco perché oggi non ho recriminazioni, ed anzi posso dire di aver avuto l'opportunità di fare un'esperienza quanto mai impegnativa ma molto interessante, che mi ha certo dato più di quanto mi ha richiesto.

Ho avuto la possibilità di conoscere persone straordinarie, una fra tutte il premio Nobel Lech Walesa, di affrontare problemi difficili, alcuni risolvendoli, altri no, ma tutti mi hanno aiutato a crescere. Ecco perché ringrazio in questo momento tutti i dipendenti dell'ente e della segheria, gli amministratori della stessa e tutti i componenti del Comun Generale, naturalmente in particolare i Regolani, oltre ai Sindaci, al Collegio dei Revisori, al Collegio di Controllo e a tutti i collaboratori esterni.

Vedo molto diffuso l'attaccamento a questo Ente e ognuno cerca di dare il proprio apporto alla crescita dello stesso.

Lo ripeto ancora, tutti sarebbero da ringraziare personalmente, ma mi si permetta di citare lo Scario che mi ha preceduto Raffaele Zancanella, che nel momento di transizione non mi ha fatto mancare il suo prezioso supporto e il vice Scario Marco Vanzo, che oltre a seguire con competenza i lavori del Palazzo, mi ha sempre egregiamente sostituito nelle occasioni di rappresentanza alle quali per altri impegni non ho potuto partecipare. Questo per ciò che riguarda il passato, per il futuro rimando a quanto ho scritto nelle mie considerazioni sullo stato della comunità pubblicate sul precedente giornalino.

A proposito, ricordo a chi può accedere a Internet, che le copia dei giornalini precedenti, sono disponibili per essere scaricate (www.mcfiemme.eu).

Ringrazio anche tutti i vicini per la pazienza che hanno avuto

leggendo le mie poche righe dell'editoriale su ogni numero, e naturalmente invito tutti al voto domenica 12 dicembre.

Dobbiamo tutti essere orgogliosi di essere parte di questa splendida terra, di questo Trentino e della Comunità di Fiemme, e fare ognuno quanto può per mantenere il piccolo, piccolissimo mondo in cui viviamo bello com'è ora, per lasciarlo alle generazioni future se possibile ancora migliore. Seppur con un bel po' di anticipo, vista l'uscita anticipata di questo numero per via delle elezioni, auguro a tutti un sereno Natale e un 2011 in salute.



**Giuseppe Zorzi
Scario**

*In Wirklichkeit haben wir vom Morgen Angst,
nur weil wir nicht wissen wie wir die Gegenwart gestalten sollen.....
Dazu brauchen wir die Zukunft: um richtige Lebens-Projekte zu schaffen.
"Die Eleganz des Igels" von Muriel Barberly*

Geschätzte Nachbarn,

wie bereits gewohnt, eröffne ich mein Schreiben mit einem Zitat, das diesmal aus einem relativ jungen Buch entnommen wurde.

Es wiedergibt meine aktuellen Gedanken, die zwischen dem Erledigten dieser Legislaturperiode und den noch anstehenden zukünftigen Arbeiten schwanken.

Das ist der letzte Leitartikel vor den vierjährigen Wahlen und manchmal, wie man so schön sagt, die beste Gelegenheit um "einige Steine aus dem Weg zu räumen".

Meine Logik besagt aber, dass es besser ist bereits auf dem Weg inne zu halten, um umgehend den noch so kleinen und lästigen Stein zu beseitigen. Ich bin überzeugt dieses Prinzip in meiner fast zweijährigen Tätigkeit als Scario verfolgt zu haben und mit den Riegelräten, meinen Weggefährten, gleich alle Unklarheiten beseitigt zu haben sobald sie sich in den Weg gestellt haben. Außerdem haben wir keine auch noch so lebhaftige Diskussion gescheut um an die besten und vertretbarsten Lösungen zu gelangen.



Deswegen kann ich heute nicht Klagen. Ich kann nur sagen, dass mir eine besondere Gelegenheit geschenkt wurde: ich konnte eine sehr anspruchsvolle und interessante Erfahrung machen, die mir mehr gegeben hat als sie mir abverlangt hat. Ich durfte außergewöhnliche Persönlichkeiten kennen lernen, eine davon den Nobelpreisträger Lech Walesa; musste schwierigen Problemen entgegensetzen, einige davon konnten aufgearbeitet werden andere nicht, aber alle haben zu meiner Weiterentwicklung beigetragen.

Ich ergreife gerne die Gelegenheit um mich bei allen Angestellten der Körperschaft und des Sägewerkes, den Verwaltern des Selben und allen Mitgliedern der Generalgemeinde zu bedanken, insbesondere beim Riegelrat sowie bei allen externen Mitarbeitern.

Ich wiederhole gerne, dass ich mich bei jedem persönlich bedanken möchte, aber erlauben Sie mir bitte zwei Personen hervorzuheben: meinen Vorgänger Herrn Raffaele Zancanella, der mich während der Übergangsphase gekonnt unterstützt hat und den Vize-Scario Marco Vanzo, der mit großer Kompetenz die Restaurierungsarbeiten am Palast verfolgt hat und mich bei verschiedenen Veranstaltungen, an denen ich aus verschiedenen Gründen nicht teilnehmen konnte, vertreten hat.

Das betrifft die Vergangenheit und was die Zukunft angeht, verweise ich auf den Artikel der in der letzte Ausgabe erschienen ist.

Übrigens: über der Homepage der Generalgemeinde kann man auf allen vergangenen Editionen unserer Zeitschrift zugreifen und diese herunterladen.

Ich bedanke mich auch bei allen Nachbarn, die geduldig meine wenigen Zeilen aus dem Leitartikel jeder Ausgabe gelesen haben und rufe natürlich alle auf an den Wahlen die am Sonntag, den 12.12.2010 stattfinden, teilzunehmen.

Gerne stelle ich fest, dass ein generelles Anliegen an unsere Körperschaft besteht und dass jeder Einzelne irgendwie versucht zu ihrem Wachstum beizutragen.

Wir sollten alle Stolz sein ein Teil dieses herrlichen Landes - das Trentino/Südtirol und die General Gemeinde Fleims - zu sein. Jeder sollte sein Bestes geben, um diese unsere kleine Welt so schön zu erhalten wie sie ist und der nächsten Generation so oder noch besser zu übergeben.

Diese Ausgabe erscheint wegen den Wahlen früher als gewohnt, so wünsche ich allen bereits mit großem Vorsprung gesegnete Weihnachten und ein gesundes Neue Jahr 2011.

Giuseppe Zorzi
Scario

*In realtà temiamo il domani solo perchè non sappiamo costruire il presente...
Ecco a cosa serve il futuro: a costruire il presente con veri progetti di vita.
"L'eleganza del riccio" di Muriel Barberly*

Stimè Vejign,

Desche zenza, oramai, scomenze mio scrit co na citazion, chesta oita fora da n liber de jà i dotrei egn.

Me sà che l respelge miöi pensieres, che i va da chel che l'é stat fat te chesta legislatura a cotant che l'é amò da far tel dav-egnir.

L'é ch'est apontin l'ùltim editorial inant da le litazion che vegn ogni cater egn e da spes l'é l'ocajion de se tor calche piccola sodisfazion.

Me sà piü logich aboncont se fermar man a man ogni oita che se para davant na piccola costion che dasc d'empaz e se la far fora, e coscita crese de aver fat te chisc béleche doi egn da Scarie, vardar de far fora coi Regolegn, miöi compagne de percors, le costion man a man che le se prejentava, senza sparagnar le discusion enve vive, per ruar a soluzion l piü possibil spartide da duc.

Per ch'est ancö no é recriminazion, e alincontra pode dir de aer abü l möt de far na esperienza segur impegnativa ma autertant enteressanta, che la me à dat de piü che chel che la me à tot.

É podü cognoscer persone straordenare, una sora dute l pest Novel Lech Walesa, de me meter davant a problemes senestres, dotrei che son stat bon de far fora e autres no, ma duc aboncont i me à aidà a crescer.

L'é per ch'est che rengrazie te ch'est moment duc i dependenc de l'ent e de la sia, i amministradores e duc i componenc del Comun Generale, e se sà ben soraldut i Regolegn, estra duc i colaboratores foravia.

Veje che l'é amor per ch'est Ent e ogneun varda de dar so contribut a sova crescimonia.

L die amò, duc i fosse da rengraziar un per un, ma permeteme de nominar l Scarie che l'é stat inant da me, Raffaele Zancanella, che tel moment de passar l testamonech no l me à fat menciari so prezios ruport e l vize Scarie Marco Vanzo, che estra a ge star dò con competenza ai laores del Palaz, l'à tot, e fat polito, mio post te le ocajion de raprejentanza olache per autres mistieres no é podü esser.

Chest per chel che varda l passà, per l davegnir tole cà ancora chel che é scrit te mie conscidrazion su la situazion de la comunità che aee publicà te l'ultim bolatin vegnù fora.

A propojit, ge recorde a chi che pol int te Internet, che le copie di velges bolatign le pol vegnir des?iareade jù dal sit (www.mcfiemme.eu).

N Diovelpaie ge l die ence a duc i vejign per la pazienza che i à abü a engejer mie pöce righe de l'editorial sun ogni numer, e se sà ben, envie duc chenc a dar la stima en domenia ai 12 di dizember.

Cognon duc jir stolc de esser part de chesta splendida tera, de ch'est Trentin e de la Comunità de Fiem, e far ogneun chel che l pol per mantegnir chel picol, picol mond olache vivo, bel descheche l'era, per ge l lasciar a le generazion che vegn magari amò mior.

Seben ence che son mingol bonorif, vedù che ch'est numer l vegn fora inant per via de le litazion, augure a duc n bon Nadal e n 2011 de sanità e serenità.

Giuseppe Zorzi
Scarie



SPECIALE ELEZIONI

Nel corso della riunione del Consiglio dei Regolani di martedì 29 settembre lo Scario Giuseppe Zorzi ha indetto per domenica 12 dicembre 2010 le elezioni per il rinnovo degli organi istituzionali della Magnifica Comunità di Fiemme per il quadriennio 2010-2014.

Il prossimo 12 dicembre i VICINI¹ di Fiemme saranno chiamati ad esprimere il loro voto per il rinnovo degli organi istituzionali.

Ciascuna Regola² eleggerà il proprio CONSIGLIO. Si tratta di un organismo composto da un minimo di tre rappresentanti³, tra i quali il capolista più votato assume la carica di REGOLANO. Gli undici Regolani compongono il CONSIGLIO DEI REGOLANI, organo esecutivo cui compete l'amministrazione dell'Ente Magnifica Comunità di Fiemme. Il Consiglio dei Regolani elegge tra i propri membri lo SCARIO - carica equivalente a quella di Presidente che assume la guida del Consiglio e rappresenta legalmente la Magnifica Comunità - ed il Vicescario.

I Consiglieri di Regola compongono il COMUN GENERALE, organo assembleare rappresentativo cui è demandata la tutela dell'autonomia comunitaria e che ha potere decisionale in alcune materie rilevanti (modifiche di Statuto e Regolamenti, costituzione o adesione a società ed associazioni, mutamento di destinazione dei beni rientranti nel demanio universale).

Per il quadriennio dicembre 2010 / dicembre 2014 i rappresentanti spettanti alle singole Regole sono:

Regola di	Vicini iscritti al 30.06.2010	Rappresentanti da eleggere	di cui
Trodona	829	3	1 Regolano, 2 consiglieri
Castello Molina di Fiemme	1.871	3	1 Regolano, 2 consiglieri
Carano	876	3	1 Regolano, 2 consiglieri
Daiano	587	3	1 Regolano, 2 consiglieri
Varena	747	3	1 Regolano, 2 consiglieri
Cavalese	3.098	6	1 Regolano, 5 consiglieri
Tesero	2.539	5	1 Regolano, 4 consiglieri
Panchià	651	3	1 Regolano, 2 consiglieri
Ziano di Fiemme	1.442	3	1 Regolano, 2 consiglieri
Predazzo	3.760	7	1 Regolano, 6 consiglieri
Moena	2.280	4	1 Regolano, 3 consiglieri
Totale	18.680	43	

Da segnalare che la Regola di Tesero, avendo superato la soglia dei 2.500 Vicini iscritti al 30 giugno 2010, avrà un consigliere in più rispetto alle precedenti elezioni.

Le elezioni comunitarie presentano caratteristiche particolari che è bene ricordare.

IL DIRITTO AL VOTO

Il diritto di voto è esercitato in nome dell'intero Fuoco⁴ dal CAPOFUOCO, ossia dalla persona con status di Vicino che è intestataria della scheda anagrafica o, se l'intestataria della scheda presso l'anagrafe non ha ancora acquisito lo status di Vicino, la persona più anziana del nucleo familiare.

Il voto nella Magnifica Comunità di Fiemme non è quindi universale.

LA DELEGA

Il Capofuoco impossibilitato a recarsi al voto nella domenica prestabilita ha facoltà di delegare una persona maggiorenne con status di Vicino, appartenente al suo nucleo familiare (deve essere iscritto nella medesima scheda di famiglia).⁵

La delega è soggetta ad una particolare procedura. Il Capofuoco deve compilare il tagliando in fondo al certificato d'iscrizione alle liste elettorali. La firma deve essere autenticata dal Regolano oppure dall'incaricato alla tenuta delle matricole (l'addetto all'anagrafe del Comune di residenza che cura l'aggiornamento dei dati).

CASI PARTICOLARI

A) ELETTORI MINORENNI

Può accadere che il Fuoco sia composto solamente da Vicini minori di età che convivono con un genitore (parente, tutore) non Vicino. In questo caso ed in via del tutto eccezionale, le funzioni di Capofuoco sono esercitate dal tutore non Vicino senza necessità di delega specifica. Ciò fino al compimento della maggiore età del minore.

B) SOGGETTI TUTELATI

Nel caso di Vicino sottoposto a tutela legale, il voto è espresso in suo nome dal tutore designato. Non è necessaria delega specifica.

In occasione delle consultazioni, la lista elettorale consegnata al seggio riporta - in corrispondenza del nome del minore o del tutelato - la dicitura "vota a 1/2 ..." (padre, madre, tutore).



ELEGGIBILI

Possono candidarsi tutti Vicini di entrambi i sessi che hanno compiuto, alla data delle elezioni, il 25° anno di età e che hanno piena capacità giuridica e di agire. Le candidature possono essere presentate solamente per la Regola nella quale il candidato ha la residenza.

Le situazioni di ineleggibilità e di incompatibilità sono elencate dall'articolo 26, comma 3, dello Statuto.⁶

PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Le candidature avvengono per liste con un numero minimo di candidati non inferiore a 2/3 dei consiglieri da eleggere ed un numero massimo non superiore a due volte il numero dei consiglieri da eleggere.

Le liste devono essere depositate, entro il termine indicato nell'atto di indizione delle elezioni, unicamente presso la Segreteria della Magnifica Comunità di Fiemme. Al deposito della lista, sottoscritta da tutti i candidati consiglieri, deve provvedere personalmente il candidato Regolano (capolista) che la sottoscrive al momento della presentazione.

ESPRESSIONE DEL VOTO

Nei giorni precedenti la consultazione, i Capifuoco riceveranno un certificato d'iscrizione riportante data ed ora delle elezioni, il seggio presso il quale esprimere il proprio voto e il modulo per l'eventuale delega.

La presentazione del certificato è obbligatoria solamente qualora il Capofuoco abbia delegato altro membro maggiorenne del proprio nucleo familiare.

L'elettore deve in ogni caso presentarsi munito di valido documento di identità, che gli potrà essere richiesto qualora i componenti del seggio non lo conoscano personalmente.

L'elettore può votare solo per una lista tra quelle presentate nella sua Regola e può esprimere tante preferenze quanti sono i rappresentanti da eleggere meno uno. Il voto alla lista è automaticamente un voto al candidato Regolano collegato.

L'elettore con problemi fisici tali da ostacolare l'espressione del voto, e che non può delegare il voto ad altro membro del suo nucleo familiare, può farsi assistere da altro elettore.

QUANDO SI VOTA

Le elezioni si svolgeranno la domenica individuata dallo Scario in carica con un provvedimento di prossima pubblicazione, unicamente dalle ore 08.00 alle ore 19.00.

I RISULTATI ELETTORALI

Le operazioni di scrutinio avranno inizio immediatamente dopo la chiusura della votazione. I risultati ufficiosi delle elezioni saranno disponibili al termine delle operazioni di scrutinio presso la Segreteria della Magnifica Comunità di Fiemme.

Entro il martedì successivo lo Scario pubblicherà i risultati ufficiali e proclamerà eletti

- alla carica di Regolano, il candidato Regolano della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti validi;
- alla carica di Consigliere di Regola i candidati della lista del Regolano eletto, in ordine di preferenze ottenute e fino a concorrenza dei posti disponibili;
- alla carica di Viceregolano il consigliere che ha ottenuto il maggior numero di preferenze.

Il nuovo Consiglio dei Regolani procederà in seguito, nella prima seduta, alla designazione dello Scario e del Vicescario.

LA VALIDITÀ DELLE ELEZIONI

Le elezioni sono valide indipendentemente dal numero dei votanti.

I Vicini che volessero verificare la propria posizione ai fini del diritto al voto in Comunità, porre quesiti particolari o richiedere informazioni più dettagliate possono rivolgersi agli Uffici della Magnifica Comunità di Fiemme in Cavalese.

Chiedere di dott. Carlo Betta o dott.ssa Eva Maria Trettel

Telefono 0462 340365 Fax 0462 239441 E.mail info@mcfiemme.eu

NOTE:

- I Vicini sono i residenti negli undici paesi della Magnifica Comunità di Fiemme che siano discendenti di famiglia originaria, oppure che abbiano maturato venti anni di residenza ininterrotta nel nesso comunitario (periodo innalzato dagli originari cinque anni con l'entrata in vigore nell'attuale Statuto, nel luglio del 1993).
- Le Regole sono gli undici Comuni che appartengono alla Magnifica Comunità di Fiemme: Trodena (in provincia di Bolzano), Castello-Molina, Carano, Daiano, Varena, Cavalese, Tesero, Panchià, Ziano di Fiemme, Predazzo e Moena.
- Il numero dei consiglieri da eleggere dipende dal numero dei Vicini iscritti nella Regola. Viene infatti attribuito un consigliere per ciascun contingente pieno di 500 Vicini. Sono comunque garantiti tre rappresentanti, a prescindere dal numero dei Vicini.
- Le persone appartenenti alla Magnifica Comunità di Fiemme sono raggruppate in Fuochi. Il Fuoco corrisponde al nucleo familiare di stato anagrafico.
- Nel nucleo familiare, inteso dal punto di vista anagrafico, possono infatti essere iscritti Vicini e persone che non hanno ancora maturato i requisiti per acquisire lo status di Vicino. Il caso più ricorrente è il matrimonio o la convivenza tra persona Vicina e persona proveniente dall'esterno del nesso comunitario (altre località italiane, altri Stati siano essi europei o extraeuropei). In questo caso, ai fini della Magnifica Comunità di Fiemme e dell'esercizio dei diritti o doveri collegati, le persone che non hanno ancora maturato i requisiti non fanno parte del Fuoco.
- Sono ineleggibili i membri in carica dei Collegi di Controllo e dei Revisori, i dipendenti in servizio dell'ente e delle società partecipate per una quota superiore al 20%, ecclesiastici e ministri di culto, magistrati in servizio, sindaci ed assessori comunali in una delle Regole, consiglieri regionali, presidente ed assessori comprensoriali, i condannati con sentenza definitiva per i delitti indicati dal d.lgs. 267/2000.

Sono incompatibili coloro che hanno controversie giudiziarie con la Magnifica Comunità o società da essa partecipata per una quota superiore al 20%, coloro che hanno rapporti continuativi di affari o professionali nei confronti della Magnifica Comunità o di società partecipata per una quota superiore al 20% per un valore annuo superiore a 1/10 delle spese correnti, gli amministratori ed i sindaci di società partecipata per una quota superiore al 20% del capitale sociale.



Le Candidature

Sono eleggibili tutti i Vicini di entrambi i sessi che alla data delle elezioni abbiano compiuto 25 anni di età, indipendentemente dall'essere o meno Capofuoco. I Vicini possono candidarsi solamente nella Regola in cui hanno la residenza anagrafica al momento della presentazione della candidatura.

Non sono eleggibili (articolo 26, comma 1, Statuto)

- i membri in carica dei Collegi di Controllo e dei Revisori;
- i dipendenti della Magnifica Comunità di Fiemme o di società partecipate per una quota superiore al 20% del capitale sociale;
- gli ecclesiastici ed i ministri del culto;
- i magistrati in servizio;
- i sindaci e gli assessori comunali in una delle undici Regole;
- i consiglieri regionali ed i presidenti o gli assessori comprensoriali del nesso comunitario (ora Comunità territoriale della Valle di Fiemme e Comun General de Fasha)
- i condannati con sentenza definitiva per i delitti indicati dall'articolo 58 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.

Sono incompatibili, ed in caso di elezione devono rimuovere la causa di incompatibilità entro dieci giorni salvo dichiarazione di decadenza (articolo 26, commi 3 e 5, Statuto):

- coloro che hanno controversie giudiziarie in corso con la Comunità od una società partecipata per una quota superiore al 20% del capitale sociale;
- coloro che hanno rapporti continuativi di affari o professionali, nei confronti della Comunità o di una società partecipata per quota superiore al 20% del capitale sociale, per un valore annuo superiore ad un decimo delle spese correnti della Comunità (il limite nel 2010 è quindi di 110.000,00 Euro);
- gli amministratori ed i sindaci di una società partecipata dalla Comunità per una quota superiore al 20% del capitale sociale.

COMPOSIZIONE DELLE LISTE

Le candidature avvengono per liste composte da un candidato Regolano ed un numero di consiglieri compreso tra un minimo ed un massimo. Tutti i candidati devono aver compiuto i 25 anni di età ed essere residenti nella Regola per la quale viene presentata la lista.

Di seguito la composizione delle liste per ciascuna Regola:

MOENA

Vicini iscritti al 30 giugno 2010	2.280
Rappresentanti da eleggere	4
Composizione della lista	1 candidato Regolano da 2 a 7 candidati Consiglieri

PREDAZZO

Vicini iscritti al 30 giugno 2010	3.760
Rappresentanti da eleggere	7
Composizione della lista	1 candidato Regolano da 4 a 13 candidati Consiglieri

ZIANO DI FIEMME

Vicini iscritti al 30 giugno 2010	1.442
Rappresentanti da eleggere	3
Composizione della lista	1 candidato Regolano da 1 a 5 candidati Consiglieri

PANCHIA'

Vicini iscritti al 30 giugno 2010	651
Rappresentanti da eleggere	3
Composizione della lista	1 candidato Regolano da 1 a 5 candidati Consiglieri

TESERO

Vicini iscritti al 30 giugno 2010	2.529
Rappresentanti da eleggere	5
Composizione della lista	1 candidato Regolano da 2 a 9 candidati Consiglieri

CAVALESE

Vicini iscritti al 30 giugno 2010	3.098
Rappresentanti da eleggere	6
Composizione della lista	1 candidato Regolano da 3 a 11 candidati Consiglieri

VARENA

Vicini iscritti al 30 giugno 2010	747
Rappresentanti da eleggere	3
Composizione della lista	1 candidato Regolano da 1 a 5 candidati Consiglieri

DAIANO

Vicini iscritti al 30 giugno 2010	587
Rappresentanti da eleggere	3
Composizione della lista	1 candidato Regolano da 1 a 5 candidati Consiglieri

CARANO

Vicini iscritti al 30 giugno 2010	876
Rappresentanti da eleggere	3
Composizione della lista	1 candidato Regolano da 1 a 5 candidati Consiglieri

CASTELLO MOLINA DI FIEMME

Vicini iscritti al 30 giugno 2010	1.871
Rappresentanti da eleggere	3
Composizione della lista	1 candidato Regolano da 1 a 5 candidati Consiglieri

TRODENA - TRUDEN

Vicini iscritti al 30 giugno 2010	829
Rappresentanti da eleggere	3
Composizione della lista	1 candidato Regolano da 1 a 5 candidati Consiglieri

PRESENTAZIONE DELLE LISTE

Le liste devono essere compilate sul modulo in distribuzione presso gli uffici della Magnifica Comunità di Fiemme a Cavalese oppure scaricabile dal sito www.mcfiemme.eu (sezione "Speciale Elezioni – Download – Modulistica") e firmate da tutti i candidati tranne il candidato Regolano, che la sottoscrive davanti al funzionario ricevente.



Quando e dove votare

GIORNO DELLE ELEZIONI

Le elezioni avranno luogo esclusivamente domenica 12 dicembre 2010, dalle ore 08.00 alle ore 19.00.

I SEGGI ELETTORALI

Gli elettori di ciascuna Regola potranno votare nei seggi allestiti nei seguenti locali:

- **MOENA**
Sala Consiliare - Piazz de Sotegrava 20
- **PREDAZZO**
Municipio, Aula Magna - Piazza SS. Filippo e Giacomo 3
- **ZIANO DI FIEMME**
Sala Consiliare - Piazza Italia 7
- **PANCHIA'**
Palazzo Comunale – Piazza Chiesa 1
- **TESERO**
Municipio – Via IV Novembre 27
- **CAVALESE**
Palacongressi, Sala Fiemme
- **MASI DI CAVALESE**
Casa Sociale – Via Chiesa 1
- **VARENA**
Sala don A.Longo – Via Scuole Vecchie
- **DAIANO**
Casa Sociale – Via Lunga 44
- **CARANO**
Municipio – presso ambulatorio medico
- **CASTELLO DI FIEMME**
Sala delle Associazioni – Via Latemar 1/a
- **MOLINA DI FIEMME**
Casa Sociale – sala Tisti
- **TRODENA – TRUDEN**
Municipio – via Koecknschmied

Per gli elettori delle frazioni di San Lugano e Fontanefredde, che votano a Trodena, sarà organizzato un servizio di trasporto alla mattina ed uno al pomeriggio per facilitare l'accesso al seggio elettorale.

SCADENZIARIO

- | | |
|-------------------------|--|
| 17 dicembre 2010 | scadenza del mandato |
| 12 novembre 2010 | presentazione delle candidature entro le ore 17.00 presso Segreteria MCF |
| 17 novembre 2010 | le Commissioni Matricolari esaminano le candidature e comunicano agli interessati eventuali esclusioni |
| 19 novembre 2010 | termine ultimo per la presentazione di eventuali controdeduzioni da parte dei candidati esclusi |
| 22 novembre 2010 | le Commissioni Matricolari esaminano eventuali ricorsi contro le esclusioni e formano la lista elettorale di Regola |
| 23 novembre 2010 | i Consigli di Regola nominano gli scrutatori dei seggi elettorali (il Presidente di seggio è nominato dallo Scario ed è un Regolano o Viceregolano in carica; le funzioni di segretario del seggio sono svolte dall'addetto alla tenuta delle matricole. |
| 25 novembre 2010 | spedizione dei certificati elettorali |
| 5 dicembre 2010 | affissione dei manifesti con i nominativi dei candidati |
| 10 dicembre 2010 | consegna del materiale elettorale ai seggi |
| 12 dicembre 2010 | dalle ore 8.00 alle ore 19.00 operazioni di voto |
| 14 dicembre 2010 | pubblicazione dei risultati elettorali |
| 29 dicembre 2010 | in assenza di ricorsi le elezioni sono esecutive |
| 8 gennaio 2011 | termine ultimo per la convocazione del Comun Generale che procederà alla convalida degli eletti |

IN CASO DI RICORSO

- | | |
|-------------------------|--|
| 29 dicembre 2010 | termine ultimo per la presentazione |
| 13 gennaio 2011 | entro tale data il Collegio di Controllo decide sui ricorsi. |



DAL CONSIGLIO dei Regolani

9 SETTEMBRE 2010

Demani civici: quota annuale

Nella seduta del 17 marzo 2008, il Consiglio dei Regolani aveva approvato l'adesione della Magnifica Comunità di Fiemme, in qualità di socio sostenitore, al Centro Studi e Documentazione sui demani Civici e le Proprietà Collettive di Trento, con sede presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università. La quota associativa sottoscritta era pari a 2.000 euro. Tale quota è stata versata anche per il 2010.

Ricostituzione boschiva

Nel mese di ottobre del 2009, una serie di eventi meteorici di grande intensità hanno colpito, come si ricorderà, alcune grosse porzioni di bosco comunitario. A questo evento calamitoso, sono poi seguiti degli attacchi parassitari ad opera del bostrico, che hanno ulteriormente accentuato i prelievi legnosi, denudando di fatto intere porzioni di bosco. Di qui la necessità di intervenire in maniera tempestiva, al fine di anticipare il pericolo di un blocco del processo di rinnovazione della foresta.

In questa seduta di inizio settembre, il Consiglio dei Regolani ha deliberato di approvare il progetto di ripristino ambientale predisposto dal dottor Andrea Bertagnolli e che interessa in particolare le aree di Cavalese (Val Moena), Ziano (Cercenai, Pozze e Canzenagol) e Predazzo, mentre in maniera più lieve sono state anche colpite la Val Cadino, l'area del Cermis, la valle del Lagorai e la parte Est del V Distretto di Predazzo.

L'intervento di rimboschimento proposto interessa una superficie pari a 29,11 ettari. Da rilevare che l'estensione delle superfici da rimboschire e le loro caratteristiche geomorfologiche rendono alcune zone particolarmente vulnerabili a fenomeni di erosione, per cui la presenza del bosco in queste aree e in quelle limitrofe svolge un ruolo rilevante anche sotto l'aspetto della funzione protettiva.

L'intervento consiste nella messa a dimora di circa mille piantine per ettaro, quindi un totale di 29.110 piantine. Fatta eccezione per le aree alle quote maggiori, dove si utilizza una percentuale più consistente di pino cembro (50% abete rosso, 30% larice e 20% appunto pino cembro), nelle altre aree si è optato per il 70% di abete rosso e per il 30% di larice, mentre in tutte le aree si prevede la messa a dimora anche di una piccola percentuale di latifoglie (sorbo dell'uccellatore, betulla ed acero di monte). Il rimboschimento non preclude l'ingresso alla rinnovazione naturale che si insedierà facilmente e spontanea-

mente sul terreno smosso. Gran parte dell'impianto (circa il 70% delle piantine totali) viene realizzato con piantine a radice nuda, ma si prevede anche l'utilizzo di un 30% di piantine con pane di terra, da riservare alle aree con terreno superficiale sassoso.

Per i prezzi del materiale da vivaio si fa riferimento ai prezzi provinciali, che prevedono un costo di 0,55 euro per le piantine a radice nuda e 0,91 euro per le piantine con pane di terra.

La spesa complessiva prevista per questo intervento è pari a 99.060 euro, di cui 75.045 per lavori, 7.504 per spese tecniche e 16.510 per Iva al 20%.

Lo Scario Giuseppe Zorzi è stato autorizzato a presentare in Provincia la domanda di finanziamento sul Piano di Sviluppo Rurale.

Contabilità finale per lavori di ricostituzione boschiva

Ad una articolata serie di interventi in zone colpite dagli eventi meteorici negativi degli anni 2000, 2002, 2003 e 2004, oltre che dal bostrico, ha provveduto l'Ufficio Tecnico Forestale della Comunità. Le aree interessate alla ricostituzione boschiva hanno riguardato i Distretti III A (zona Storta, Pegolazzo e Costa di Mezzo), V Ovest di Predazzo (Cervi, Fratta Tonda, Fontane, Tra i Rivi e Campigol Grant) e VI di Moena (Mulat), per una superficie complessiva di 31,25 ettari.

Con determina del 10 dicembre 2008, il dirigente del Servizio Foreste e Fauna della Provincia di Trento ha disposto la concessione del contributo di 63.060 euro, pari al 75% della spesa ammessa di 84.080 euro, fissando i termini di inizio lavori e di rendicontazione rispettivamente al 30 giugno 2009 ed al 30 settembre 2010.

L'opera di rimboschimento è stata eseguita in più fasi: i lavori sono iniziati nella tarda primavera 2008 per concludersi nel tardo autunno del 2009. Sono state messe a dimora anche in questo caso circa mille piantine per ettaro, in totale 31.250, sempre utilizzando come essenze principali l'abete rosso, il larice, il pino cembro e alcune latifoglie, oltre ad un limitato quantitativo di abete bianco, messo a dimora nelle aree poste a quote più basse.

L'attecchimento delle piantine, verificato nella primavera del 2009, è stato nel complesso soddisfacente, per cui si sono resi necessari risarcimenti di limitata importanza soltanto in alcune zone. Alla fine, sono state messe a dimora complessivamente 38.250 piantine, 12.200 delle quali fornite gratuitamente dalla Provincia attraverso i suoi vivai.

Il costo totale dell'intervento è stato pari a 117.942 euro,



dei quali 89.350 per lavori, 8935 per spese tecniche e generali e 19.657 per oneri fiscali. Alla Provincia è stata fatta richiesta di liquidazione del contributo.

Baito delle vache

In data 11 maggio 2009, il Consiglio dei Regolani ha approvato il progetto relativo alla ristrutturazione del Baito delle Vache, in Comune Catastale di Predazzo, predisposto dal dottor Giorgio Behmann dell'Elmo dell'Ufficio Tecnico Forestale. Il 25 settembre, il Servizio Aziende Agricole e Territorio della Provincia comunicava la concessione di un contributo di 49.516 euro, pari al 75% della spesa ammessa di 66.022.



Il 26 agosto 2010 è stata quindi bandita la gara di appalto, alla quale sono state invitate sei ditte e che è stata vinta dalla ditta Alta Quota Srl di Masi di Cavalese, con un ribasso d'asta del 2,5%, al prezzo di 57.057 euro, oltre a 1.500 euro per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, per un totale dunque di 58.557 euro, al netto degli oneri fiscali, pari a 11.411 euro.

Il Consiglio ha quindi deliberato di aggiudicare i lavori alla ditta Alta Quota. Da rilevare che una parte dell'edificio resterà aperta e a disposizione anche degli escursionisti, sempre particolarmente numerosi per la bellezza dei luoghi in cui il baito si trova.

Raduno Advsp

Domenica 17 ottobre, a Pozza di Fassa, si è svolta la cerimonia del 55° anniversario di fondazione della sezione Avis Valli dell'Avisio, da alcuni anni diventata gruppo autonomo denominato Associazione Donatori Volontari Sangue e Plasma (ADVSP) Valli dell'Avisio, con sede a Cavalese presso l'ospedale di Fiemme. Alla manifestazione sono intervenuti oltre 500 soci dei vari Comuni. In segno di riconoscenza per questa straordinaria dimostrazione di solidarietà, il Consiglio dei Regolani ha deciso di erogare un contributo di 2.500 euro. Oltre a questo, sono state consegnate la medaglia d'oro al labaro dell'Associazione e 25 medaglie commemorative ai labari



ri delle sezioni comunali, per un costo complessivo di 600 euro. Spesa totale quindi 3.100 euro.

36. Rassegna dei Cori

Da anni la Rassegna dei Cori della Montagna della Magnifica Comunità è diventata uno degli appuntamenti più sentiti e più popolari. La trentaseiesima edizione della rassegna si è svolta a Cavalese, nel Palacongressi, sabato 16 ottobre, organizzata al Coro dei Vigili del Fuoco di Fiemme. Ne parliamo diffusamente in altra parte del periodico. La Magnifica ha concesso ancora una volta il proprio patrocinio, erogando agli organizzatori un contributo di 2.500 euro, comprese le targhe ricordo ai coristi che hanno maturato i 30 anni di impegno all'interno dei diversi gruppi canori.

Investimento finanziario

Dopo la vendita dei terreni a San Lugano, dove sorgerà un nuovo capannone industriale, la Comunità si è trovata ad avere a disposizione una consistente liquidità, giacente presso il conto fruttifero del proprio tesoriere, con un rendimento pari all'Euribor a tre mesi ridotto di 0,23 punti. E' stata quindi ravvisata l'opportunità di cercare un rendimento più remunerativo della liquidità eccedente il normale fabbisogno, stimata in circa un milione di euro. Sono state esaminate alcune proposte ed alla fine è emerso che la soluzione ottimale era quella presentata dalla Cassa Rurale Centrofiemme Cavalese, che ha proposto un investimento "pronti contro termine" con un rendimento pari all'1,30% annuo per la durata di sei mesi.

Il Consiglio dei Regolani ha quindi deliberato di approvare l'investimento finanziario di un milione di euro, alle condizioni sopra ricordate, per una durata di sei mesi, autorizzando lo Scario a sottoscrivere il relativo contratto.

28 SETTEMBRE 2010

Elezioni comunitarie

Si svolgeranno il prossimo 12 dicembre le prossime ele-



zioni per eleggere i nuovi organi amministrativi della Magnifica Comunità di Fiemme. Lo ha comunicato lo Scario Giuseppe Zorzi in apertura della seduta consiliare di fine settembre. Tutti i particolari di questo importante appuntamento, con le relative modalità, sono pubblicati nella prima parte di questi numero del nostro periodico.



Allestimento pinacoteca

Come ha ricordato lo Scario, con determina del dirigente provinciale della Soprintendenza dei Beni Storico Artistici del 19 febbraio scorso, è stato approvato il riparto dei fondi finalizzati al restauro di beni artistici mobili. Tra essi, anche il restauro del Palazzo ed il suo riutilizzo a fini museali.

Dopo parecchi anni in cui le domande della Comunità erano collocate in una posizione della graduatoria non utile per ottenere il finanziamento, finalmente la tendenza si è invertita, tanto che la domanda comunitaria è stata collocata al tredicesimo posto utile. A fronte di un preventivo di spesa di 299.644 euro, il contributo concesso, pari all'80% della spesa ammessa, è stato determinato in 239.716 euro.

Un risultato, ha sottolineato lo Scario, che consente di aggiungere un ulteriore tassello alla realizzazione del Museo Pinacoteca. Ora per altro si è reso necessario procedere con l'affidamento dei lavori di restauro a ditte particolarmente competenti in materia, oltre ad affidare anche l'incarico per il coordinamento e la direzione dei restauri del primo lotto di dipinti che saranno inseriti nel percorso museale.

Per il restauro sono state individuate due ditte, entrambe in grado di garantire criteri di qualità e di uniformità di interventi presso la Soprintendenza per i Beni Storico-Artistici, quindi con capacità già opportunamente testate dall'Ente. Sono il Laboratorio Lilia Gianotti di Roverè della Luna ed il Laboratorio Marta Alberini/Consorzio Ars Conservazione e Restauro di Beni Culturali di Trento.

Alla prima, per una spesa di 95.687 euro, sono stati assegnati 56 dipinti del Seicento e della prima metà del Settecento, comprensivi di cornici, laddove presenti.

Riguardano opere di Antonio Vanzo di Cavalese, Francesco Furlanello di Tesero, Orazio Giovanelli di Cavalese, Giuseppe Alberti di Tesero, Domenico Bonora di Cavalese, Martino Gabrielli di Moena, Nicola Grassi di Formaso, Giovanni Battista Pittoni di Venezia, Paul Troger di Monguelfo, Michelangelo Unterperger di Cavalese, Cristoforo Unterperger di Cavalese, Francesco Antonio Vanzo di Cavalese, Francesco Sebaldo di Cavalese, Antonio Longo di Varena, Valentino Rovisi di Moena, Carlo Vanzo di Cavalese.

Alla seconda invece, con una spesa di 83.755 euro, sono stati attribuite 29 opere pittoriche del tardo Settecento e dell'Ottocento e ritratti di uomini illustri, prodotti da autore ignoto (ben diciannove), Marco Antonio Vincenzi di Cavalese, Claudia Gramola Scopoli di Cavalese, Francesco Antonio Vanzo di Cavalese e Carlo Vanzo di Cavalese.

Alla dottoressa Chiara Felicetti, storica dell'arte di Predazzo, è stato invece affidato l'incarico di predisporre l'assegnazione dei lotti, determinare le condizioni assicurative, redigere i documenti di viaggio, curare la supervisione ed il coordinamento degli imballi e dei trasporti, oltre ai sopralluoghi presso i diversi laboratori per concordare e verificare le modalità e le tipologie di intervento, sia in corso d'opera che alla fine dei lavori, predisporre i documenti di restituzione e tenere i rapporti con la Soprintendenza, verso un compenso di 7.000 euro, al netto di Iva e contributi previdenziali.

Alla stessa Chiara Felicetti ed al fratello, l'architetto Alberto Felicetti, è stato inoltre affidato l'incarico di predisporre la documentazione ed i progetti finalizzati a permettere la presentazione della richiesta di contributo al Servizio Attività Culturali della Provincia, relativamente all'acquisto di attrezzature, arredi ed altri strumenti, verso un compenso di 12.000 euro.

L'incarico prevede nello specifico la redazione dei capitolati ed il recupero dei preventivi di spesa da allegare alla pratica di ammissione a contributo delle seguenti attrezzature: corpi illuminanti, sistema di video sorveglianza, software gestionale per il controllo degli impianti elettrici, termici, di rilevazione incendi, videosorveglianza, allarmi furto e intrusione, la strumentazione per scaricare la visita guidata sui palmari, venti I Pad per la visita guidata indipendente, il sistema di visita guidata accompagnata, il sistema conferenze e traduzione simultanea per convegni ed i supporti audio video. Inoltre dovrà curare i capitolati ed i preventivi per gli arredi (bancone reception, tendaggi, bacheche espositive per disegni e stampe oltre che per l'archivio storico, armadi per l'archiviazione, tavolo e sedie della sala di consultazione dell'archivio storico, arredi per il laboratorio didattico), eseguire le relative tavole di progetto, assumere la direzione lavori di allestimento museologico e museografico, provvedere alla ideazione ed alla stesura di testi per audio guide, palmari,



i pad, pannelli esplicativi, per una guida breve al Palazzo, alle sue collezioni ed alla sua storia e per tre documentari (storia della Magnifica, scuola pittorica fiemme, storia del Palazzo ex vescovile, oggi sede), predisporre anche i testi per il materiale promozionale e per la cartella stampa, oltre ai filmati ed ad altro materiale da consegnare ai media, giornali, radio e Tv.

Aggiornamento sito Internet

Già nel 2007, il Consiglio dei Regolani aveva affidato allo Studio Andrea Ciresa di Carano l'incarico di realizzare il sito Internet della Comunità, comprensivo sia della parte istituzionale e storica che della parte relativa all'Azienda Agricola Forestale. Ora si è deciso di programmare degli aggiornamenti annuali. Per questo è stato interpellato lo stesso Ciresa, che si è dichiarato disponibili



le a fare questo lavoro, verso un compenso complessivo annuale di 450 euro più Iva.

Variations di bilancio

Sono state illustrate dal regolano incaricato Claudio Demarchi e sono le seguenti. Per la parte ENTRATE, sono portate in aumento agli stanziamento di bilancio 1.000.000 di euro per depositi fruttiferi e 500.000 euro come prestito temporaneo alla segheria.

Nella parte USCITE sono compresi 1.200 euro per il progetto di formazione degli insegnanti delle scuole del nesso, 600 nel settore sociale, 2.000 per la promozione di iniziative economiche, 100.000 per interventi sui beni culturali (acquisto di quadri e spese di restauro), 1.000.000 di deposti fruttiferi e 500.000 di prestito alla segheria.

Sono anche state portate in diminuzione le seguenti cifre: 2.500 euro per la stampa del prossimo calendario, 2.000 euro per abbonamenti, 2.000 per premi di polizze assicurative, 10.000 per oneri finanziari e 87.300 nel fondo di riserva ordinario. In totale 103.800 euro, che, tolti al totale delle uscite (1.603.800 euro), portano ad un pareggio finale sulla cifra di 1.500.000 euro. Sette i Regolani favorevoli, astenuti Piergiorgio Felicetti, Mauro Goss e

Roberto Gabrielli, contrari a suo tempo all'acquisto dei quadri della collezione Riccabona.

Concessione in uso di baiti comunitari

Nell'ambito del programma di recupero del patrimonio comunitario, riferito, nella fattispecie, ai baiti, il Consiglio dei Regolani, con voto unanime, ha deliberato di concedere in uso il baito di Cazorga al Comitato Baito di Cazorga di Castello/Molina, alle seguenti condizioni: concessione a titolo gratuito del legname occorrente al rifacimento del tetto per la parte aperta al pubblico ed a prezzo di costo per la parte chiusa, con la realizzazione di tutte le opere occorrenti per il pieno ripristino dell'immobile a cura e spese del Comitato; progettazione a spese e cura del Comitato, con presentazione della domanda ai competenti uffici comunali a firma dello Scario; durata della concessione a titolo gratuito per 15 anni, con eventuale rinnovo a titolo oneroso; manutenzione ordinaria dell'intero edificio a carico del Comitato; impegno del Comitato ad accogliere cacciatori appartenenti all'Associazione Cacciatori di Castello/Molina, verso versamento di una quota, destinata a future miglorie dell'immobile.

Al Circolo Fleimstal Jager, con sede a Carano, è stato concesso in uso il baito dei Cazadori di Valmoena, alle seguenti condizioni: concessione al prezzo di costo del legname occorrente alla costruzione del tetto; progettazione a cura e spese del Circolo (domande sempre a firma dello Scario); concessione a titolo gratuito per 15 anni, con eventuale rinnovo a titolo oneroso; Realizzazione di tutte le opere occorrenti al pieno ripristino dell'immobile, a cura e spese del Circolo, che si impegna alla successiva manutenzione ordinaria; impegno del Circolo ad accogliere altri soci, verso versamento di una quota da destinare a future miglorie.

Infine, alla signorina Ingrid Vanzo di Cavalese (figlia dello scomparso Sergio Vanzo, che già aveva presentato domanda in questo senso) è stata concessa la possibilità di ricostruire il baito del Pegolazzo, alle seguenti condizioni: durata della concessione 15 anni, eventualmente con rinnovo a titolo oneroso; progettazione a spese della richiedente; realizzazione, a cura e spese del beneficiario, di tutte le opere occorrenti alla piena ricostruzione dell'edificio, andato distrutto alcuni anni fa in seguito ad un incendio.

Acquisto targhe

Alla ditta Patrizia Borelli di Cavalese, che aveva presentato l'offerta migliore delle quattro proposte, sulle dodici invitate, è stato deciso di affidare la realizzazione di 100 stemmi, pari al campione, verso un corrispettivo unitario di 42 euro più Iva. La spesa va a coprire il costo delle targhe in legno consegnate in occasione dei convegni dei vigili del fuoco e delle rassegne delle bande e dei cori di



montagna, a beneficio di quanti hanno maturato 30 anni di appartenenza ai rispettivi sodalizi.

Sistemazione frana in località Valgrana

Il Consiglio dei Regolani ha approvato la contabilità finale, il prospetto riepilogativo ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori di sistemazione della frana caduta in località "Valgrana". La spesa finale è stata pari a



100.881 euro per lavori, oltre a spese generali ed Iva, per un importo complessivo di 133.163 euro. L'intervento si è concluso nel mese di settembre, nel rispetto dei termini stabiliti dalla determina di concessione del contributo provinciale, alla fine pari a 100.000 euro, corrispondente al 100% della spesa ammessa. Le opere sono state eseguite in regia diretta, con i mezzi della Magnifica, ricorrendo a ditte esterne per l'acquisto dei materiali necessari.

Interventi colturali

Nei mesi scorsi, l'ufficio Tecnico Forestale ha completato la progettazione degli interventi colturali da eseguire in boschi in fase giovanile, nei distretti II Cadino, III B, Cermis-Lagorai e IV Ziano/Predaia.

In sostanza, gli interventi previsti riguardano operazioni di taglio intercalare (sfolli e primi diradamenti), a carico di boschi coetanei in fase giovanile. Complessivamente si prevedono interventi colturali su 40,14 ettari di superficie, ubicati in diverse aree, con lo scopo di aumentare la stabilità del soprassuolo e migliorare la capacità del bosco di assolvere le sue diverse funzioni. La spesa complessiva prevista è pari a 131.709 euro, dei quali 99.780 per lavori, 9.978 per spese tecniche e 21.950 per Iva al 20%. Lo Scario è stato autorizzato a presentare in Provincia la domanda di contributo sul Piano di Sviluppo Rurale. La direzione lavori è stata affidata al dott. Andrea Bertagnolli.

Impianto Wind

Con la società Wind Comunicazioni è stato approvato il contratto di locazione/concessione di circa 45 metri quadrati di terreno a San Lugano, per la costruzione di una stazione radio base per teletrasmissioni di telefonia mobi-

le. L'area, compresa tra la statale 48 e la vecchia ferrovia, è attualmente coltivata a prato. La locazione avrà la durata di nove anni, con rinnovo tacito di sei anni in sei anni. Il canone annuo è stato fissato in 10.000 euro, da corrispondere il rate trimestrali anticipate di 2.500 euro.

Urbanizzazione a San Lugano

Un'altra delibera importante ha riguardato l'approvazione dello stato finale dei lavori di approntamento delle aree e di urbanizzazione primaria della zona produttiva "Copàra" in località San Lugano, così come predisposto dall'ingegner Lucio Zeni, progettista e direttore dei lavori, per un ammontare complessivo di 462.598 euro, oltre a 92.519 euro per Iva al 20%, quindi per complessivi 555.117 euro. E' stato anche approvato il certificato di collaudo, redatto dall'ing. Lucio Vaia di Daiano, il quale dichiara che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte. La delibera è stata trasmessa al Comune di Trodena, con la richiesta di liquidazione delle somme spettanti.

Compensi elettorali

Come è noto, il 12 dicembre si andrà a votare per il rinnovo degli organi amministrativi, tra l'altro con un aumento del numero dei consiglieri, visto che la Regola di Tesero ha superato di 30 unità il numero previsto dal contingente e quindi il numero dei suoi consiglieri passa da 4 a 5, portando di fatto i consiglieri di Regola complessivamente da 42 a 43.

I componenti delle commissioni matricolari riceveranno 60 euro lordi di gettone di presenza, per l'aggiornamento degli elenchi degli aventi diritto al voto. Ai presidenti dei seggi saranno attribuiti 140 euro, agli altri componenti (quattro scrutatori ed un segretario per ogni seggio) 110 euro, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali.

A ciascun Comune, per l'utilizzo dei locali e delle attrezzature, e per l'espletamento di tutte le attività connesse all'organizzazione delle elezioni, andrà un rimborso forfetario di 165 euro.

Autorizzazione alla Sif Lusìa

La Sif Lusìa di Moena è stata autorizzata ad eseguire i lavori di allargamento della pista "Fiamme Oro 2", in base al progetto predisposto dal geometra Alberto Migliorini e depositato presso l'Ufficio Tecnico Forestale. Si tratta di circa 7.500 metri quadrati per la creazione di un'area destinata allo snowboard. La zona non è boscata (salvo un paio di piante isolate) ed i lavori si limitano a contenuti movimenti di terra. Tra le prescrizioni previste, il rinverdimento di tutte le superfici smosse, con recinzioni mobili, nei primi anni, al fine di evitare il pascolo del bestiame, il pagamento di un indennizzo una tantum di 3.000 euro, l'aumento di 7.500 metri quadrati della superficie soggetta al canone annuo stabilito del Consiglio dei Regolani.

IL PREMIO NOBEL LECH WALESZA in visita alla Magnifica Comunità

È stata una giornata ricca di emozioni quella dello scorso 13 settembre, quando l'ex presidente della Polonia il Premio Nobel Lech Walesa, in visita in Trentino, dopo aver ricevuto dalle mani del presidente della Giunta Provinciale di Trento l'Aquila di San Venceslao, ha visitato le cantine della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige ed è stato quindi ospite a Cavalese della



Magnifica Comunità di Fiemme, accolto dallo Scario Giuseppe Zorzi e dalle autorità locali e valligiane. La cerimonia di benvenuto si è svolta all'interno del ristrutturato palazzo della sede, dove Walesa ha incon-

trato lo Scario, il Vicescario Marco Vanzo, il sindaco di Cavalese Silvano Welponer, l'ex presidente della Comunità Territoriale Walter Cappelletto e tutti gli altri invitati.



L'illustre ospite si è dichiarato "molto colpito dalla bellezza di questi luoghi. Parlando con voi" ha aggiunto "mi sono reso anche conto che tra le nostre comunità ci sono molte affinità e questo non può che aiutarci nella creazione di quei contatti, di quei punti di incontro, che sono necessari per la costruzione della nuova Europa".-

L'incontro si è concluso nella sala dei consessi, completamente rimessa a nuovo, con il pranzo, durante il quale Walesa ha potuto degustare alcune specialità tipiche, a base di prodotti locali.

36. RASSEGNA DEI CORI al Palacongressi di Cavalese

Serata memorabile lo scorso 16 ottobre al Palacongressi di Cavalese, dove il Coro dei Vigili del Fuoco della valle di Fiemme ha organizzato la trentaseiesima rassegna dei cori della Magnifica Comunità, patrocinata come sempre dal medesimo Ente.

Vi hanno partecipato sei gruppi canori, oltre a quello organizzatore.

Su un palco predisposto in maniera impeccabile, con gli stemmi di tutti i cori presenti, ha aperto la serata il coro Slavaz di Tesero, nel rispetto di una tradizione che vuole l'apertura affidata al coro organizzatore della rassegna dell'anno prima.

IL CORO SLAVAZ

Ultima realtà musicale sbocciata nel già ricco panorama musicale di Tesero, è un gruppo corale maschile nato nel settembre del 2003, su iniziativa di un gruppo di giova-



ni appassionati della musica e del canto popolare, animati dal desiderio di trascorrere insieme dei particolari momenti in amicizia e sana compagnia. Il nome fa riferimento, per volontà autoironica dei promotori, ad una pianta che cresce sotto forma di foglia soprattutto nelle paludi e nei boschi di alta montagna. Lo compongono ventiquattro coristi, è presieduto da Giacomo Trettel ed è diretto dal maestro Alberto Zeni. Ha cantato "La cana del vecio garbaro", "Il galet chichirichì" e "il maritino".

IL CORO GENZIANELLA

Subito dopo si è esibito il coro Genzianella di Tesero, nato nel 1950 e che proprio quest'anno ha celebrato, lo scorso 3 luglio, la festa del Sessantesimo.

Ha al suo attivo ben cinque incisioni ed è stato protagonista di numerosi concerti in Italia e all'estero, con una



sempre qualificata partecipazione e concorsi e rassegne. E' stato per ben otto volte in Germania, l'ultima nel 2009 a Norimberga, oltre che in Belgio, Spagna e Romania. Nel 2003 si è classificato al primo posto della categoria A a Trento, in occasione del Festival Regionale di canto corale, ed ha cantato due volte, nel 2007 e nel 2009, a Roma, in Sala Nervi, davanti al Santo Padre Benedetto XVI.

E' composto da 38 elementi, lo presiede Andrea Trettel e lo dirige il maestro Ezio Vinante. Ha eseguito "Erano quattro bei giovinotti", "Ti, là di dentro" e "Serenata".

IL CORO NEGRITELLA

Per terzo, è salito sul palco del Palacongressi il coro Negritella di Predazzo, la cui costituzione risale al 1954 e che rappresenta una delle più significative espressioni del canto popolare. Per tre anni, dal 1954 al 1957, è stato diretto da Beppino Moser, poi, per 50 anni, fino al 2007, dal maestro Bepi Brigadoi, al quale è quindi subentrato l'attuale maestro Renato Deflorian di Tesero.





Nella sua lunga storia canora, ha inciso il primo LP nel 1979, in occasione del Venticinquesimo anno di vita, il secondo nel 1988 e quindi un Cd sei anni fa, nel 2004, quando ha festeggiato, anche con una pubblicazione curata da Mario Felicetti, il Cinquantesimo. Del Negritella si ricordano le trasferte in tutta Italia, ma anche all'estero, a Budapest, Barcellona. Montpellier e più volte in Germania. Lo presiede Gianfranco Redolf. Ha cantato "Cara mama mi voi Toni", "Dove te vet o Mariettina" e "Tanti ghe n'è".

IL MANNERCHOR DI TRODENA

Successivamente è toccato al Mannerchor di Trodena, formazione fondata nel 1997 con 14 cantori, oggi diventati 17. Per anni è stato diretto da Hansjorg Finatzer di Trodena, al quale, nell'autunno del 2002, è subentrato Ottmar Leimgruber di Egna. Nel marzo del 2008, la direzione musicale è passata nelle abili mani di una donna, Gaby Morandell di Termeno. Fino al novembre del 2009, il presidente è stato Theo Franzelin, al quale



ora è subentrato Maz Oberhofer. Numerose le uscite, nelle province di Trento e Bolzano, ma anche in Germania. Ogni anno organizza un concerto in occasione della festa della mamma, oltre ad essere presente in diverse manifestazioni mondane e religiose. Nel 2003 ha inciso il suo primo Cd.

Alla rassegna di Cavalese ha proposto "Mein Haisl am Roan/La mia casa sul pendio", "Der Verliabte /L'innamorato" e "Bin a lustiger Fuhrmonn/Sono un allegro carrettiere".

IL CORO RIO BIANCO

Il quinto coro ad esibirsi è stato il Coro Rio Bianco di Panchià, formato da una trentina di elementi suddivisi in voci di soprano e contralto per la parte femminile e voci di tenore, baritono e basso per la parte maschile.

Un organico singolare ma particolarmente efficace nelle sue esecuzioni, che fanno riferimento al repertorio classico delle canzoni della montagna ed ai canti popolari della tradizione italiana. Costituito nel 1995, è stato



diretto fino al 2006 da Paolo DeFrancesco, quindi fino al 2009 da Alberto Zeni, al quale è subentrato infine il giovane maestro di Predazzo Ivo Brigadoi, violoncellista con all'attivo una intensa attività concertistica ed un notevole impegno didattico presso la Scuola di Musica "Il Pentagramma" di Tesero. Il coro ha effettuato due trasferte all'estero, a Zusmarshausen e a Traumstein in Baviera, nell'ambito dell'attività dell'Alpe Adria. Nel 2008 è stato a Roma in Sala Nervi, durante un'udienza del Papa. Il presidente è Renzo Varesco. Ha eseguito "La Morettina", "L'Edelweiss" e "Non potho riposare".

IL CORO ENROSADIRA DI MOENA

Nato ufficialmente nel 1981, si appresta a celebrare nel 2011 il Trentennale di vita e di storia, e sarà proprio l'Enrosadira ad organizzare anche la trentasettesima edizione della rassegna comunitaria. Nato per iniziativa di un gruppo di appassionati delle canzoni della montagna, che prima facevano parte del coro Valfassa, ha esordito ufficialmente nel 1982 proprio in occasione della decima rassegna dei cori fiemmesi. Quasi trent'anni di concerti, rassegne e trasferte anche all'estero, tra le quali quelle indimenticabili di Toronto, Chicago e New York nel 2002. Nell'aprile del 2006 è stato al Quirinale a Roma, dove ha cantato alla presenza dell'ex presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Nel suo repertorio anche numerosi canti ladini, specialmente di Luigi



Bambini e alberi vicini

In questo numero diamo spazio ai racconti e alle immagini degli alberi adottati dai bambini.

Se qualcuno è interessato può aderire al progetto di adottare un albero, osservarlo e conoscerlo nelle diverse stagioni.

L'Albero di Isanna



Io sono Isanna e qui sono vicino al mio amico albero che ho chiamato "PINO".

Questa primavera l'ho scelto assieme al mio papà facendo una passeggiata nel bosco sopra Stava.

Il mio papà mi ha spiegato che in estate in quel boschetto dovrebbero crescere i finferli.

Quest'estate ci siamo tornati e li abbiamo proprio trovati.



L'autunno ci ha riservato una sorpresa inaspettata, la neve è arrivata presto e "Pino" ed i suoi compagni del bosco sono immersi nel bianco.

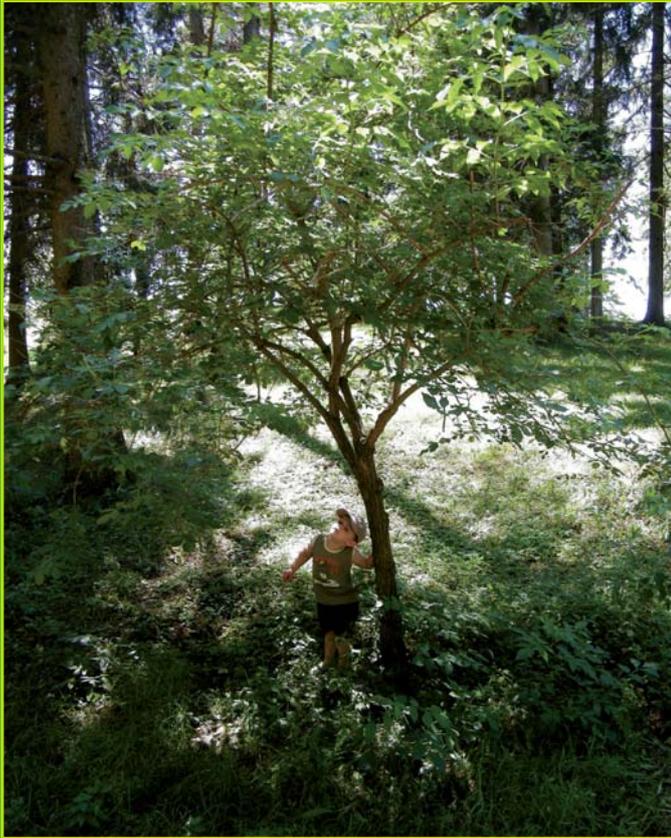


Gli animali del bosco durante l'inverno terranno compagnia al mio amico, lì vicino ho visto le impronte.

Isanna T. - Tesero



L'Albero di Tommaso



Questo è il mio albero l'ho trovato nel boschetto vicino a casa mia a Castello di Fiemme. La prima volta che l'ho visto ho riconosciuto tutte le sue parti, aveva tanti piedi (radici), il corpo (tronco) non molto robusto con la sua pelle (corteccia), le braccia (rami) e i capelli (foglie), tanti capelli verdi. Il mio papà mi ha detto che lui era piccolino come me, ma io lo vedevo grande, grande...

La seconda volta che l'ho visto ho avuto una sorpresa, c'erano delle formichine che vivevano nel mio albero, hanno fatto lì la loro casetta, ho avuto un po' di paura ad avvicinarmi, ma poi è stato bello vedere quella fila lunga di formichine che facevano solletico al mio bell'albero.

E' da un po' che non vado a trovarlo, ma devo andare per vedere come va con le formichine e così vi racconterò di più.

Tommaso M. - Castello di Fiemme

L'Albero di Letizia

Letizia ha scelto il cirmolo perchè le piacciono i pinoli che si trovano nelle pigne, i suoi frutti.

L'albero si trova a Pampeago, è un sempreverde e vive sopra i 1700 metri.

Il suo legno è il preferito dagli scultori.

Letizia B. - Tesero



Il cirmolo di Letizia



L'Albero di Lorenzo

CONOSCIAMO IL CILIEGIO: SARGESARA...

Mi chiamo Lorenzo e frequento la classe dei grandi presso la Scuola dell'Infanzia di Tesero.



Io ho deciso di adottare un albero che mi sta vicino, infatti si trova nell'aiuola sotto casa mia: un ciliegio. Ho scelto quest'albero perché volevo poterlo vedere sempre, tutti i giorni anche perché con quest'albero ci gioco, infatti, molto spesso, mi arrampico sui suoi rami e da lì, osservo le macchine e le persone che passano lungo la strada senza essere visto perché vengo nascosto dalla sua folta chioma.

Com'è fatto: è un albero della famiglia delle latifoglie, la cui



chioma ha generalmente una forma abbastanza tondeggiante ed ha un'altezza di circa 7 metri, ma esistono esemplari alti anche fino a 25 metri.



Corteccia: è marrone-grigia, ruvida e in alcuni punti si spezza formando delle crepe longitudinali.

Il tronco: i rami principali non sono molti, ma poi si suddividono in molti rami minori di piccola e media dimensione. Il suo legno viene utilizzato per costruire mobili e pavimenti.

Foglie: hanno forma ovale appuntite all'estremità con doppia dentellatura, in autunno ingialliscono, passando prima per il rosso e poi cadono.

Fiori: in primavera il ciliegio si riempie di fiorellini bianco-rosati riuniti in mazzi che variano da due a sei fiori.



Frutti: sono presenti già dal mese di maggio; sono piccoli, rotondi e verdi. Sono raggruppati generalmente a due a due tramite dei piccioli attaccati fra loro all'estremità superiore direttamente ai rami minori dell'albero.



Durante la stagione estiva passano per il colore giallo fino a diventare rosso scuro a maturazione completa (cioè nel mese di settembre), il diametro finale è di circa due centimetri. Al loro interno vi è un osso di forma ovale che io ho provato a piantare... vedremo!!!

La loro polpa è sia buona da mangiare così com'è che cotta sotto forma di marmellata.

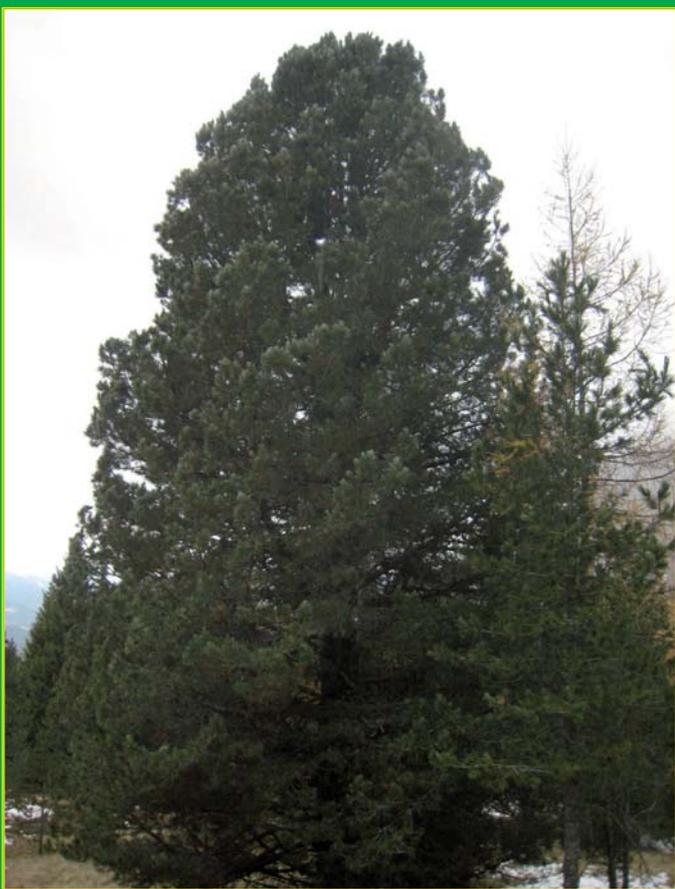
Le ciliegie mature sono gradite anche ai merli.



Curiosità: si ritiene che quest'albero da frutto abbia avuto origini in Medio Oriente, nelle regioni del Caucaso e dell'Armenia. Il ciliegio figura tra le principali piante medicinali per le sue proprietà diuretiche le quali si ottengono utilizzando i peduncoli.

Lorenzo S. - TESERO

L'Albero di Nicolò e Lorenzo



Mi chiamo Nicolò Doliana abito a Tesero e vado quasi tutti i giorni all'asilo dove con le mie maestre imparo tante cose. Abbiamo imparato a riconoscere gli alberi e con mio fratello

Lorenzo, che ha sette anni, ne abbiamo scelto ed adottato uno. Il nostro albero lo abbiamo scelto a Bellamonte in loc. La Morea. Lo abbiamo scelto vicino alla nostra baita, anzi è l'albero più vicino alla nostra baita.



È gigantesco ed è un pino cembro "zirmo"; lo abbiamo chiamato Generale proprio perché secondo noi è lui che comanda e protegge tutti i suoi amici che sono cresciuti vicino a lui. Protegge anche la nostra baita. Ha un tronco che ad un certo punto si divide in ben altri 4 tronchi più piccoli. Ha una chioma che d'estate farebbe ombra a tutto l'asilo. Ha i rami così grossi che ci si può salire, ma non solo noi, anche la mamma ed il papà che è grande e grosso. Per questo il papà ci ha aiutato a costruirci sopra un piccolo rifugio.



Saliamo per giocare e da lassù si vede un bellissimo panorama. Sotto al generale troviamo tante volte delle pigne rotte e mangiucchiate. La mamma ci ha detto che sono gli scoiattoli che le rompono per togliere i semi e per portarli nei loro nascondigli per poi mangiarli in inverno. Anche noi abbiamo raccolto le pigne e con il papà abbiamo tolto i semi che si chiamano pinoli e li abbiamo mangiati. Sono buonissimi!



Quando saliamo e scendiamo le nostre mani ed anche i vestiti diventano tutti appiccicosi ed hanno un buonissimo profumo. Le maestre ci ha detto che quella si chiama resina. Quest'estate, con dei rami tagliati da degli altri alberi, ci siamo costruiti anche un rifugio per terra proprio sotto il generale. Una volta abbiamo anche mangiato nel rifugio, ci sono 4 posti. Speriamo che Generale rimanga sempre al suo posto e che a nessuno venga in mente di tagliarlo perché l'altro giorno abbiamo visto dei signori che con la motosega tagliavano degli alberi.

Nicolò e Lorenzo D. - Tesero

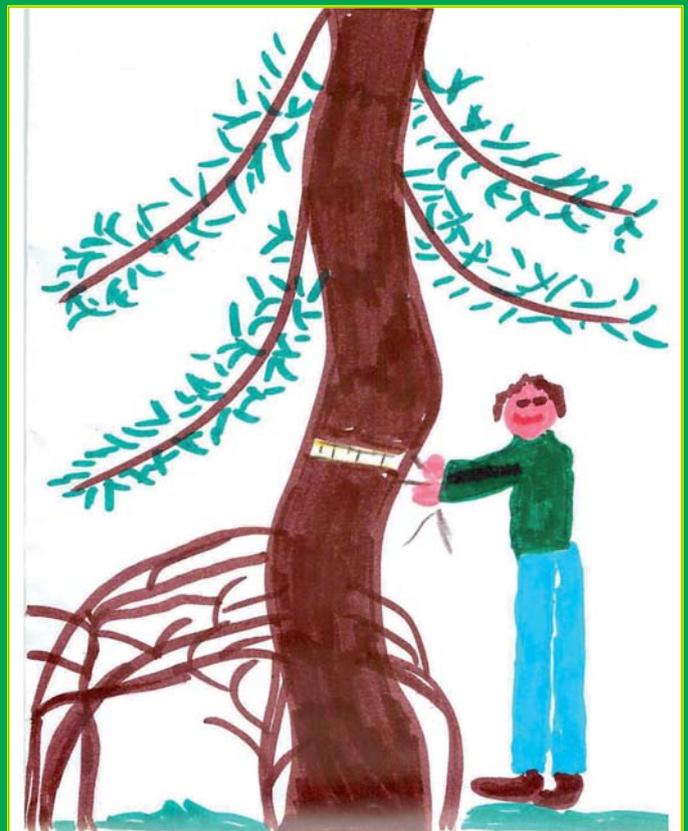


L'Albero di Samuele e Riccardo

Siamo Riccardo e Samuele abitiamo a Tesero abbiamo quattro e sette anni.



Esperienze di misurazione: altezza e diametro





L'albero adottato da noi si trova a Stava in località Pozzole abbiamo scelto questo posto perché si Trova vicino "ai cavalli"; la nostra passione.



E' un abete rosso da noi soprannominato MAGROLINO. Si chiama magrolino perché dopo la nostre misurazioni ci siamo accorti che ha una circonferenza di soli 67 centimetri ed è alto 17,20 metri.



Muniti di valigetta con matite, quaderno, metro, palloncini,, filo e macchina fotografica; più volte durante l'estate ci siamo recati in visita da Magrolino per conoscerlo meglio. L'impronta della corteccia appare sul foglio dopo il passaggio del pastello.



Magrolino mantiene il suo colore durante tutte le nostre visite, mentre le pigne da chiuse in primavera e in estate, ora che è autunno le troviamo aperte.



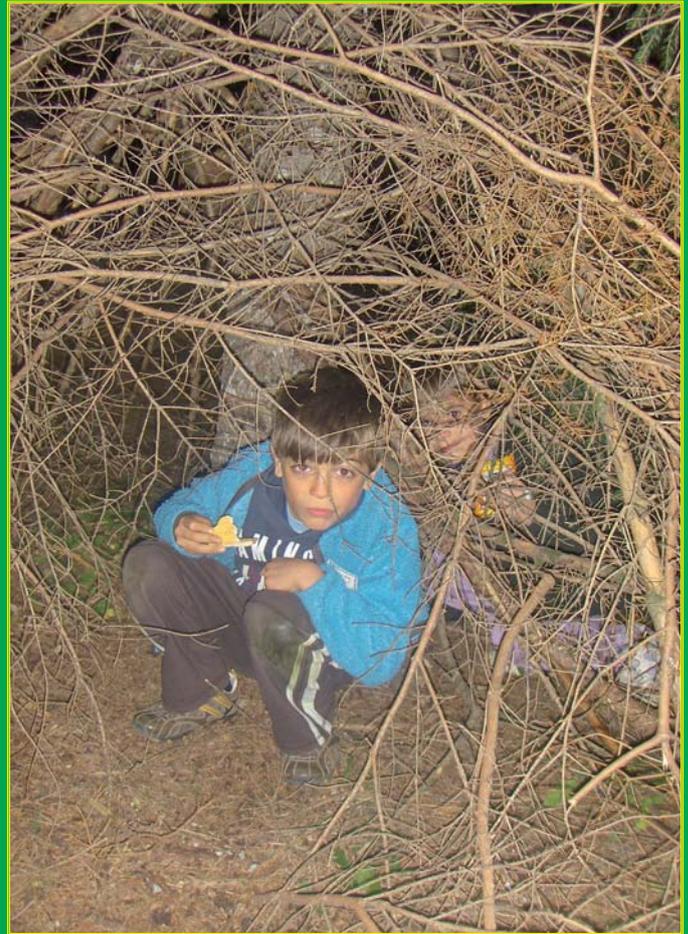
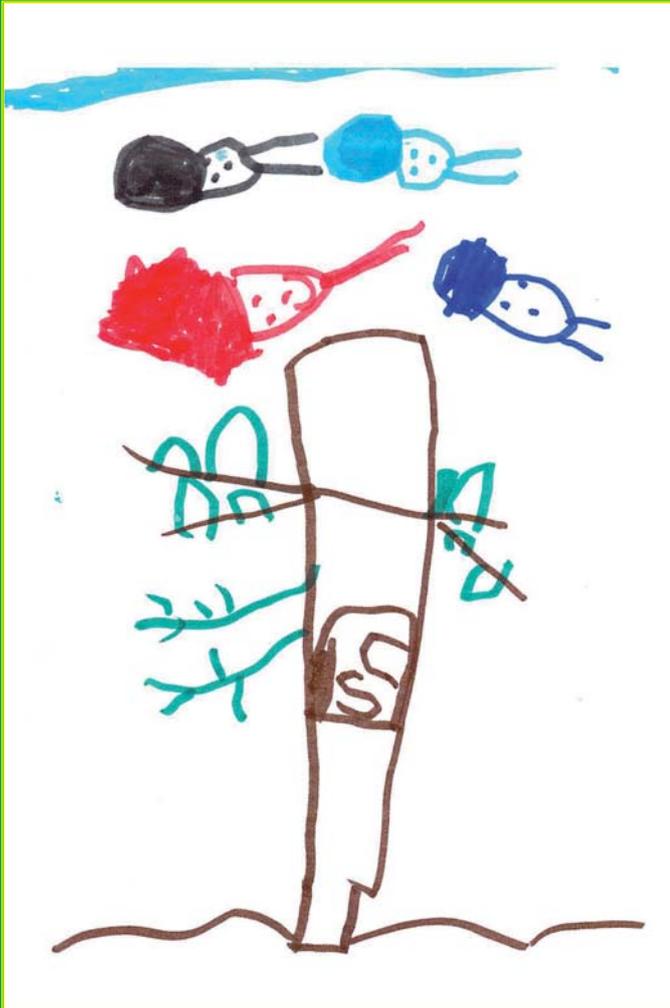
La neve caduta in anticipo ha coperto Magrolino che comunque rimane verde durante tutto la stagione invernale.



Dal nostro amico albero ci siamo recati anche per fare un picnic e in quella occasione abbiamo visto che attorno ci sono lamponi, fragole, funghi, una vecchia "foghèra" e un formicaio, impronte di animali.



Gli uccellini volano sopra l'albero



Con l'arrivo dell'autunno è arrivato anche un' idea, costruire un rifugio con rami trovati vicino, che serve a noi per giocare e per gli animali come riparo.

Samuele D. e Riccardo D. - TESERO



orme di capriolo vicino a magrolino



Gli amici di magrolino sotto la neve



Orme di Capriolo



Il rifugio di Samuele e Riccardo sotto la neve

Magrolino, 26 ottobre 1010 - prima nevicata d'autunno

Si ringraziano:

**Lorenzo S., Lorenzo e Nicolò D., Samuele e Riccardo D., Isanna T.,
Letizia B., Tommaso M. e le loro famiglie**



Canori. Ha al suo attivo due incisioni. Lo presiede Stefano Zanon mentre il direttore è il consigliere provinciale e regionale Luigi Chiocchetti.

A Cavalese ha cantato "Le Dolomiti", "Mama Piero me toca" e "Fiori de cristal".

IL CORO DEI VIGILI DEL FUOCO

Per ultimo, si è esibito davanti al folto pubblico presente, il Coro dei Vigili del Fuoco della Valle di Fiemme, costituito nel 2003 su iniziativa di Riccardo Selle e di altri vigili del fuoco volontari fuori servizio. Selle lo ha presieduto fino al 2009, lasciando quindi questo incarico a Carlo Monsorno. Il primo direttore è stato Giuseppe Bellante, fino al 2005, quando gli è subentrato Mirko Divan, che lo dirige tuttora.

E' composto da oltre una trentina di elementi ed ha al suo attivo numerosi concerti in valle e fuori valle. Quest'anno si è accollato il compito di organizzare la rassegna e lo ha fatto con grande impegno e sensibilità. Ha cantato "Doman l'è festa", "O Gigiota" e "La domenica andando alla messa".

IL MOMENTO UFFICIALE

Prima dell'ultima esibizione del coro dei Vigili del Fuoco, c'è stato il momento ufficiale dei saluti. Hanno preso la parola per esprimere il vivo compiacimento per una serata così significativa e per un impegno portato avanti con tanta passione e disponibilità, il sindaco Silvano Welponer, l'ispettore distrettuale dei Vigili del Fuoco Stefano Sandri (anche a nome del presidente della Federazione Alberto Flaim, impossibilitato ed essere presente), il consigliere della Federazione



Provinciale dei Cori del Trentino Roberto Bazzanella, che ha portato anche i saluti del presidente Sergio Franceschinelli, e lo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme Giuseppe Zorzi. Carlo Monsorno, che aveva salutato i presenti all'inizio della serata ed ha chiuso alla fine la manifestazione, ha consegnato quindi alle autorità e ai presidenti dei cori una bellissima targa ricordo della rassegna, mentre una particolare è stata riservata a Riccardo Selle, come segno di gratitudine per essere stato il fondatore del coro e per l'impegno profuso.

LA TARGA DELLA COMUNITÀ

Come vuole la consuetudine, anche la Magnifica ha voluto gratificare i coristi che hanno raggiunto i 30 anni di appartenenza ai vari gruppi canori con la propria targa. Quest'anno, i premiati sono stati tre, tutti del coro Negritella di Predazzo, Sergio Vanzetta, Danilo Dellasega e Giancarlo Boninsegna.

(Fotoservizio: FOTOPOLO - Predazzo)





I BOSCAIOLI IN FESTA davanti alla grotta di Molina



Non sono state più programmate le tradizionali gare di abbattimento ed allestimento "bore" nella zona del Lido, lungo il corso dell'Avisio, ma è stata ugualmente suggestiva e ricca di significati la tradizionale Festa del Boscaiolo, promossa e patrocinata come sempre dalla Magnifica Comunità di Fiemme nella splendida area di "Piazzol", alla periferia di Molina.

Sono stati molti i partecipanti, la prima domenica di settembre, alla Santa Messa, celebrata al mattino davanti alla imponente grotta della Madonna dei Boscaioli, costruita nel 1911 e della quale l'anno prossimo ricorrerà quindi il primo Centenario, per il quale si prevede fin d'ora una adeguata manifestazione celebrativa. Ad officiare il rito religioso è stato il parroco don Valentino, accompagnato dal coro parrocchiale di Molina, diretto dallo storico maestro Sergio Demarchi, alla presenza di centinaia di fedeli, valligiani e ospiti, tra i quali numerosi vecchi boscaioli che non hanno voluto mancare a questo appuntamento.

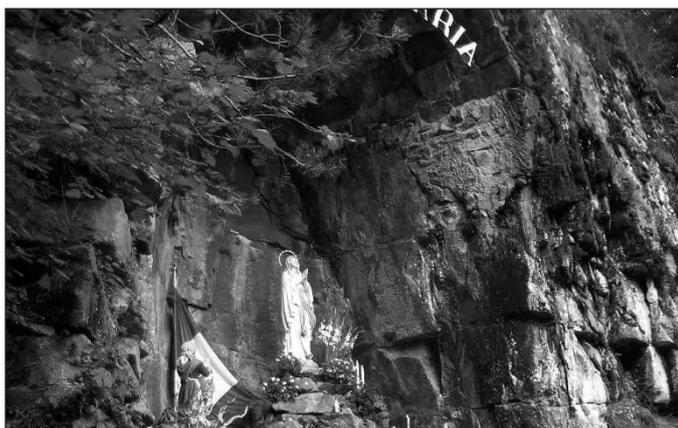
"Davanti alla Madonna" ha sottolineato il parroco all'omelia "la gente si ferma a pregare, e lei ascolta tutti".

Al termine della celebrazione, è stata anche letta l'"Orazione

dei bos-cèri alla Madonna di Piazzol", opera del poeta locale Franco Tonini, dopodiché il sindaco Antonio Barbetta ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale, rivolgendo un pensiero commosso ai due boscaioli scomparsi tragicamente il giorno prima in Val Pusteria e a tutti i boscaioli caduti in Val Cadino. Con l'auspicio "che la Madonna protegga tutti i lavoratori del bosco, impegnati in un lavoro duro, che è anche garanzia di tutela del territorio e dell'ambiente".

Dal canto suo, lo Scario Giuseppe Zorzi ha rivolto un pensiero solidale alle famiglie dei boscaioli caduti nell'espletamento della loro faticosa attività. "Il bosco" ha commentato "rappresenta una importante risorsa economica, ma è anche un ambiente dove si vive in tranquillità. Facciamo in modo che questa tranquillità possa essere portata nella vita di tutti i giorni".

Prima del pranzo, preparato dai Vigili del Fuoco di Molina, c'è stato anche un breve ma apprezzato concerto della Banda Sociale di Molina, diretta dal maestro Nicola Bighetti. Poi, nel pomeriggio, prove di abilità con attrezzature usate nei lavori boschivi e quindi musica fino a sera.





CELEBRATO A POZZA DI FASSA il 55° dei donatori di sangue

Al di là delle condizioni meteorologiche non propriamente invitanti, con la neve caduta la notte precedente ad imbiancare il paesaggio, è stata una splendida giornata di festa e di ricordi quella di domenica 17 ottobre a Pozza di Fassa, dove è stato celebrato il 55° di fondazione dei donatori di sangue della sezione valli dell'Avisio, dapprima operanti sotto l'egida dell'Avis di Trento, da qualche anno invece confluiti nella nuova associazione autonoma ADVSP (Associazione Donatori Volontari Sangue e Plasma).

Era presente il direttivo al completo, con il presidente Clerio Bertoluzza di Tesero, il presidente onorario Sergio Dagostin, regolano di Carano, ed il vicepresidente provinciale Aldo Degaudenz. Oltre quattrocento i partecipanti, di tutti i gruppi delle valli dell'Avisio, con il labaro storico e quello attuale. Molte anche le autorità, tra le quali lo Scario Giuseppe Zorzi, accompagnato dal Vicescario Marco Vanzo e dal regolano di Trodena Adolf Epp, il sindaco di Pozza Tullio Dellagiacomma, altri sindaci della vallata ladina, il viceprocurador del Comun General de Fascia Mariano Cloch, il presidente della Comunità Territoriale di Fiemme Walter Cappelletto e il dottor Massimo Ripamonti, primario della banca del sangue.

La sfilata, con in testa la bandiera della Magnifica (che ha sostenuto concretamente la manifestazione, con un contributo di 3.100 euro, per la festa e per le medaglie da appuntare sui labari) è partita alle 10, aperta dalle note della Banda dell'Alta Fassa. Poi, nella chiesa parrocchiale, è seguita la Messa celebrata dal parroco don Giuseppe Daprà, decano di Fassa e quindi c'è stata la deposizione di una corona di alloro davanti al monumento dei caduti. La giornata è proseguita sotto il tendone delle feste di Pozza, con i discorsi del Viceprocurador, di Aldo Degaudenz, del dott. Ripamonti e dello Scario. Quest'ultimo ha ribadito l'importanza del coinvolgimento dei cittadini attraverso il passaparola, mentre il presidente Bertoluzza ha sottolineato il valore della trasmissione di valori tra generazioni diverse, confermando come l'Advsp abbia in cantiere nuove iniziative per parlare soprattutto ai giovani, attraverso serate a tema su diversi stili di vita, concerti, mostre, feste senza alcol. "La nostra strada" ha precisato "non ha un punto di arrivo. E' una staffetta fra tante persone che intendono portare il testimone il più lontano possibile"- Dal canto suo, il dottor Ripamonti si è dichiarato fiero della rete trentina di raccolta del sangue, la più virtuosa d'Italia e che ha segnato il record di raccolta annuale, superando le ventimila unità.

La Magnifica ha anche donato la medaglia d'oro al labaro



della Sezione Advsp Valli dell'Avisio, appuntata dalla signora Silvia Margoni, e le medaglie per tutti i labari dei vari gruppi locali.

La festa è poi proseguita con il pranzo e le musiche del complesso "Alpenboys". Un grazie va sicuramente agli organizzatori per il lavoro svolto, che ha garantito la perfetta riuscita della ricorrenza.

Da ricordare anche la mostra intitolata "Un'opera d'arte per l'Advsp", allestita dal 5 al 15 ottobre nella Sala Luigi Heilmann del Museo Ladino, a San Giovanni, con l'esposizione delle opere realizzate, e donate, dagli artisti Bruno Antonioli, Gothard Bonell, Robert Bosisio, Ivo Braitto, Ivan Dagostin, Fortunato Decrestina, Renato Decrestina, G. Battista Defrancesco, Fabio Dellagiacomma, Marco Nones, Luigi Pederiva, Vito Pederiva, Veronica Pellegrin, Marta Sasso e Jessica Sieff.

Sono state messe all'asta il giorno della festa, con il ricavato destinato in beneficenza. Anche questa una bella dimostrazione di sensibilità, sul tema della donazione.

(Foto: Guido Bernard - Pozza di Fassa)



MANOVRA D'AUTUNNO A PANCHIÀ per i Vigili del Fuoco di Fiemme

Erano oltre duecento i Vigili del Fuoco del Distretto di Fiemme, con decine di mezzi e la presenza anche di un folto gruppo di allievi, che hanno partecipato, domenica 25 settembre, alla classica manovra distrettuale boschiva di inizio autunno, organizzata dal corpo di Panchià, con il patrocinio dell'Ispettorato Distrettuale.

Un appuntamento che serve soprattutto a verificare il livello di preparazione dei pompieri in caso di operazioni che si rendessero necessarie in territorio montano e magari in condizioni operative difficili.

La risposta è stata come sempre puntuale e positiva, pur con la necessità di mettere a punto qualche meccanismo, specialmente nelle comunicazioni, che per altro non ha sminuito lo straordinario impegno di tutti i partecipanti. Lo ha confermato, alla fine delle manovre, il briefing che si è tenuto al campo base, allestito tra Panchià e Ziano e coordinato dall'ispettore distrettuale Stefano Sandri e dal comandante dei pompieri di Panchià Armando Dellagiacomà, assistito dal vicecomandante Michele Varesco.

Quattro gli interventi programmati lungo il versante della catena del Lagorai, a partire da quello più complesso nelle vicinanze del Maso Simonoste, dove sono confluiti i Vigili del Fuoco di tutti i corpi volontari anche per proteggere quattro baite minacciate dalla fiamme. Con l'im-



piego di oltre quattro chilometri e mezzo di manichette, l'acqua è stata portata rapidamente in quota, attingendola da diversi rivi che scorrono nelle vicinanze. Un'altra operazione, per certi versi spettacolare, è stata condotta dal Soccorso Alpino di Fiemme, i cui componenti hanno recuperato e tratto in salvo alcuni ragazzi fuggiti dopo l'incendio di uno dei baiti e che si erano persi nei boschi. In un terzo intervento, il gruppo operativo del "Safe" di Cavalese e Molina ha tirato fuori dall'acqua una vettura finita nel torrente Avisio. Per spegnere le fiamme dei baiti e del Maso Simonoste, è intervenuto anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco di Trento, con getti d'acqua dall'alto, dopo il rifornimento avvenuto grazie ad un vascone allestito vicino al campo sportivo di Panchià. Alla manovra hanno inoltre partecipato due ambulanze della Croce Bianca di Tesero, con i relativi equipaggi. Poco prima di mezzogiorno, è seguita la riunione tecnica di verifica al campo base. Poi tutti in paese per l'ammassamento conclusivo. Hanno portato i loro saluti ai vigili il sindaco Bruno Defrancesco, il comandante Dellagiacomà, il presidente della Comunità Territoriale di Fiemme Walter Cappelletto, l'ispettore Sandri ed il Vicescarico Marco Vanzo, assieme al quale sono intervenuti anche i regolani Piergiorgio Felicetti di Predazzo e Sergio Dagostin di Carano. L'ottimo pranzo è stato preparato e servito dagli alpini di Panchià sotto il tendone distrettuale, allestito nel piazzale delle scuole elementari.





SPETTACOLO STELLARE SUL CERMIS con il Tour de Ski 2011

Otto competizioni di calibro internazionale in dieci giorni di grande sci di fondo, attraverso cinque suggestive ambientazioni in Germania e in Italia. Questo è in breve il Tour de Ski, la gara a tappe inserita nel circuito della Coppa del Mondo di sci di fondo, la cui quinta edizione sarà di scena dal 31 dicembre al 9 gennaio prossimi.

Si parte dalle località tedesche di Oberhof (31 dicembre e 1 gennaio) e Oberstdorf (2 e 3 gennaio), seguiranno i passaggi italiani di Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco (5 e 6 gennaio), con la conclusione prevista, per la quinta volta consecutiva, nella trentina Val di Fiemme (8 e 9 gennaio) per quello che sarà un autentico **"Dolomiti Sport Festival"**. Al cospetto delle maestose Dolomiti, la Val di Fiemme è sinonimo di grande sport sulla neve. È conosciuta anche come la culla italiana del fondo visto che qui si sono disputati due campionati del mondo di sci nordico, nel 1991 e nel 2003, con un terzo in arrivo nel 2013. Sulle nevi fiemmesi hanno preso il via oltre 100 gare di Coppa del Mondo, 37 edizioni della mitica "Marcialonga" e, come detto, dal 2007 la vallata trentina ospita la finalissima del Tour de Ski.

Dal punto di vista agonistico, la due giorni di Tour de Ski in Val di Fiemme come sempre orchestrata dal comitato Nordic Ski Fiemme, prenderà il via sabato 8 gennaio con la spettacolare mass start in tecnica classica di 20 km maschile nello stadio iridato di Lago di Tesero, a cui farà seguito la prova donne sulla distanza di 10 km. Domenica 9 gennaio si attaccherà poi l'Alpe Cermis, in salita con gli sci da fondo lungo la pista Olimpia III, per quella che nel mondo è una prova senza eguali. Viene chiamata "Final Climb", o anche "il Mortirolo degli sci stretti" per fare un quanto mai calzante parallelismo ciclistico. Oltre 3,5 km



con sci e naso ...all'insù e con pendenze che toccano il 28%, dove la determinazione, la forza e la classe dei migliori fondisti mondiali assumono una dimensione altamente spettacolare, che migliaia di appassionati raccolti ai bordi della pista possono godere dal vivo e gratuitamente.

Maschi e femmine gareggiano entrambi sulla distanza di 9 km in tecnica libera, e alla fine si conosceranno gli eredi del ceco Lukas Bauer e della polacca Justyna Kowalczyk, trionfatori del Tour de Ski 2009/2010.

La finalissima del Tour de Ski in Val di Fiemme, seguita da milioni di telespettatori in tutto il mondo, è una grande festa dello sport per tutti. A Lago di Tesero ritorna anche nel 2011 la coinvolgente musica di "Fiemme Rock", quindi ci sarà una ancor più intensa attività per i giovanissimi con "Fiemme Arena", e dopo il successo degli ultime due anni verrà riproposto sulle rampe del Cermis il "Tour del Gusto", l'opportunità eno-gastronomica per conoscere ed apprezzare i prodotti tipici fiemmesi e trentini, e "gustarsi" insieme lo spettacolo della "Final Climb" ai bordi del tracciato.

E nel 2011 è prevista anche una nuova iniziativa che al suo annuncio ha accolto unanimi consensi: il mito della "Final Climb" sarà alla portata di tutti, o meglio di 200 fortunati fondisti. Nasce la "Rampa con i Campioni" aperta a tutti, atleti ed amatori, bene inteso che abbiano fiato e gambe per affrontare l'impresa, con lo stesso scenario della gara di Coppa del Mondo e lo stesso caloroso e folto pubblico lungo la spettacolare "rampa" dell'Alpe Cermis. Tutti i dettagli su www.fiemme2013.com.

Plurime sono anche le soluzioni e i pacchetti turistico-alberghieri per trascorrere un week-end all'insegna della neve, del grande sport e del divertimento. Ulteriori informazioni si possono avere sul sito www.visitfiemme.it





POESIE

ALBERI

*Alberi che vive
che i ne parla
a 'l cor
con tanto amor
e i ne diss:
"No lagarne soli!
Staron ben 'nsema,
ne faron compagnia
e quanche
la malinconia
la se farà sentir,
sentave zo
a la nossa ombria
e scoltà
la voze
de 'l silenzio
compagnada
dal rumor
de le nosse fronde".*

Concetta Calvano



LA NOSA BELA CAVALES DEL NOVEZENTO E DIES

*A pensarghe su a 'sti ani, come che l'era Cavales
ne ven quasi ancora strani, ricordando 'l nos paes.
Se viazava 'n santa paze, senza tana confusion
con le loche e le boaze, tuto nos l'era 'l stradon.
Strozegando le zopele, con 'na sciarpa 'ntorn al col,
zeva a mesa 'ste putele, prima ancor che leve 'l sol.
Po, dapò le pesegava, far mestieri, lavar su,
le svoidava dapò 'l scalzo, via sul ponte de la rù.
E sul ponte de la rù, ghera sempre i do caboti
dela Goba e la Bancona, tentazion dei mateloti.
Do carobole e tre figli, par alora l'era asà
o do soldi de zariese, l'era za felicità!
Quan che l'era su par vila, va il caorae con la trombèta
e le caore tute 'n fila, zo par piazza le sgambeta:
bode bode 'n cin de sal, bode bode vegnì qua
e le che gole de caora le guernise 'l salesà.
De matina a poco a poco, i pistori col zeston
I ghe porta 'l pan de fioco, sula banca al Filipon.
Dal Spazali, te bottega, se ciamava a ciacerar
tuti i siori de la Lega, senza tanto se cruziar.
Ghera 'l medico Srtori, ghera 'l Giorgio sior Speziar
E pu 'n su ghera i Bafeti e 'l strazer del "Gran Bazar".
El maestro dirigente, che 'l se dava importanza
fiero 'l zeva 'n tra la zente, cadenela su la panza.
Po' de qua ghera i sogari, anca quei non ghe za pu,
ancor una né vanzada, drio Rizela te 'n palù.
Par i siori de 'sti ani, 'na partida l'era asà
e de sera al "Cafè Sani" se contava novità.
Nar col bagherle del Menco, dal Diobono a San Lugan,
l'era za 'n avvenimento, l'era 'n viazo za lontan.
Se te gnanca sesant'ani Cavales 'l sé cambià
deventadi son italiani e catà la libertà.
No se con pù nar par legna e stizar 'n te fornèl
no se con pù nar par acqua e portarse 'l crazedel.
No se con pù fregar foni, che ghè zera per lustrar,
a far liscia tuti e boni, ghe la machina da lavar!
Ma se se con nar par strada, no se sa da che man star,
automobili, coriere, tuti i core a se salvar!
Ma te mezo a tanta zente, 'n tra tanta confusion
ghe zo 'n vigile potente, pronto a far contravenzion;
brazi averti, man sui fianchi, a diriger 'l stradon,
zifoloto e guanti bianchi, demo 'l Nane l'è 'l paron!
Confrontando i di lontani con 'l bel che aon ades
la gran paze de 'sti ani l'era 'l bel de Cavales.
Su te piazza, soto 'l ponte, pasa sempre ancora la rù...
La se porta via i ricordi, de quel bel che no ghe pu.*



VICINI DA RICORDARE

GIUSEPPE DEZULIAN

Lo scorso 15 ottobre, a Brescia, dove era ospite della figlia Chiara, insegnante, è scomparso il dottor Giuseppe Dezulian, che tutti ricordano essere stato per una vita alle dipendenze della Magnifica Comunità di Fiemme nel settore forestale. Aveva 90 anni, compiuti il 16 maggio.

Era infatti nato a Predazzo il 16 maggio 1920. Dopo la laurea, era stato assunto dalla Magnifica il 1° dicembre 1947, con l'incarico di assistente tecnico in prova per un anno, come aiuto del dottor Koch. Un lavoro encomiabile il suo, frutto di una straordinaria sensibilità professionale, alla quale si aggiungeva una notevole carica umana che lo faceva stimare e benvolere da tutti. Lo stesso Koch ne aveva riconosciuto le doti, per cui era stato assunto in via definitiva e in



pianta stabile a far data dal 1° novembre 1948, per essere poi promosso "econofo forestale", quello che oggi viene inquadrato come "tecnico forestale", dal 1° gennaio 1956.

E' stato collocato a riposo, per raggiunti limiti di età, a partire dal 19 aprile 1981, senza per altro far mai venir meno la sua esperienza, messa al servizio della valle.

Viveva a Varena, nella sua abitazione "Villa Bianca". Dopo la morte è stato trasferito a Predazzo, suo paese natale, e quindi tumulato lunedì 18 ottobre nella tomba di famiglia.

Un personaggio destinato a rimanere nel cuore e nei ricordi di tanti concittadini e valligiani, per la preparazione, l'intuito, l'arguzia e la serietà sem-

pre espresse sul campo. A lui va il pensiero riconoscente di tutta la gente di Fiemme.

SERGIO VANZO

È stato amministratore pubblico per 26 anni, assessore nel 1994, vicesindaco l'anno dopo, quindi in minoranza fino a quest'anno.

Dopo le elezioni dello scorso 16 maggio, era stato nominato vicesindaco nella nuova giunta guidata da Silvano Welponer. Lo scorso 11 settembre, mentre partecipava alla festa della "polenta biòta" (una sua invenzione), nell'ambito delle manifestazioni di contorno alla "Desmontegada de le caore", è stato improvvisamente colpito da un devastante aneurisma cerebrale che non gli ha lasciato scampo. Trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento, è stato sottoposto subito ad un lungo, delicato intervento chirurgico, rimanendo in coma fino a mercoledì sera 15 settembre, quando si è spento.

Un personaggio irruento ma generoso, fiero delle sue



idee, determinato, anche polemico quando serviva, ma che non manteneva rancori e riusciva sempre a stemperare anche i rapporti più controversi.

Un "burbero benefico", come lo ha definito sulla stampa il sindaco, parlando di "amministratore insostituibile".

Unanime il cordoglio dei suoi concittadini, ma anche all'interno dell'intera valle di Fiemme, dove Vanzo era molto conosciuto anche per il suo attaccamento alla storia ed alle tradizioni valligiane.

Sabato 18 settembre, una grande folla ha partecipato alle esequie, all'interno della Pieve, riaperta al culto lo scorso 15 agosto, dopo il furioso incendio che l'aveva gravemente danneggiata

nel 2003. Al termine della cerimonia funebre, la salma è stata portata a Bolzano per la cremazione.



GIURISDIZIONI DI EGNA E DI FIEMME

Utilizzazione del territorio, problemi di convivenza e accordo definitivo

di Tarcisio Corradini

Prima della nostra era, chiamata era della industrializzazione, le attività umane nelle zone montane si basavano quasi esclusivamente sull'agricoltura, con la quale l'uomo utilizzava il suolo, sfruttandolo, per così dire, su tre livelli:

- *attività agronomiche nei luoghi circostanti gli abitati;*
- *allevamento del bestiame, basato sulla raccolta e conservazione del fieno per la lunga stagione invernale, però utilizzando largamente il pascolo, non appena l'andamento stagionale lo permetteva;*
- *prelievo dal bosco di legname per usi aziendali e commerciali.*

Nel tempo, le attività agronomiche non sono mai state oggetto di rivendicazioni e discordie tra le comunità confinanti. Esse si esercitavano su proprietà privata, che non trovava motivo di contestazioni. Invece il pascolo ed il bosco nelle nostre zone non erano proprietà privata, ma appartenevano alle comunità degli abitanti.

Il pascolo: nel medioevo, l'attività zootecnica aveva come soggetti di allevamento gli ovini e i caprini per la produzione di lana, carne e latte e l'allevamento suino per la produzione di carne e grasso da condimento. L'allevamento bovino e quello equino erano prima di tutto rivolti allo sfruttamento per il lavoro e, alla fine della carriera, alla utilizzazione delle carni ⁽¹⁾.

E' ovvio che l'allevamento ovino-caprino richiedeva ampie superfici di pascolo, essendo la stabulazione limitata al minimo possibile e solo nei periodi stagionali più critici. Anche l'allevamento suino in passato utilizzava ampiamente il pascolo, soprattutto nel sottobosco di latifoglie.

Il bosco: forniva quasi tutto il materiale da costruzione, perché gli edifici avevano di muro solo le fondamenta o al massimo anche il primo piano. La legna rappresentava la materia prima per gli usi di cucina e per il riscaldamento. Dal bosco inoltre si ricavano foglie per foraggio (raccolta sotto forma di "venchie"), per la lettiera del bestiame e spesso per il giaciglio dell'uomo. Diverse specie di legno servivano

per la fabbricazione della maggior parte degli attrezzi, per la costruzione dei carri, per le siepi di confine tra il privato e il comune. Per Montagna e per Egna era importante la fornitura di pali da vigna.

Oltre al legname da commercio, una importante risorsa economica era rappresentata dai diversi tipi di resina di abete, di larice e di pino ⁽²⁾.

A proposito di quest'ultima specie, una particolare attenzione era riposta nella produzione della "tia"; questa era ottenuta da un particolare tipo di pino, i cui ceppi spaccati in senso longitudinale venivano usati come torce anche nelle città. Nel bosco poteva venir praticata la caccia, attività non indifferente per il completamento del reddito e della dieta familiare ⁽³⁾. Assai utili per l'economia familiare erano anche i prodotti del sottobosco, come i piccoli frutti e i funghi.

Da tutte queste considerazioni, si può ben capire quale importanza vitale avessero per la gente il pascolo ed il bosco.

Nella zona oggetto di questo articolo, il territorio situato sulla sponda sinistra del Riofreddo (o Rio Nero-Schwaezenbach), dal monte Rocca e Cugola fino quasi a Doladizza, una volta era tutto di proprietà ed uso della gente della Comunità di Fiemme, come conferma il documento dell'anno 1234 ⁽⁴⁾. Con il passare del tempo, il processo di bonifica e coltivazione ha visto la nascita e l'affermarsi dei masi di Doladizza, di Aldino e di Redagno. Nel periodo tra gli anni 1100 e 1300, per iniziativa dei Signori di Enn e di altri nobili, quelle zone furono gradatamente colonizzate e, nelle radure ricavate nel bosco, sorse-ro nuovi insediamenti, tra quali gli attuali masi di Redagno ⁽⁵⁾.

Con molta probabilità, nonostante le rimostranze di Fiemme ⁽⁶⁾, gli abitanti di questi nuovi insediamenti hanno cominciato a sconfinare nel vicino territorio comunitario, sfruttando la protezione dei loro padroni. A conferma di ciò, è interessante notare che i confini solennemente riconosciuti in precedenza, nell'anno 1312 vengono confermati dal conte Enrico del Tirolo, erede di Mainardo II ⁽⁷⁾, però già nell'anno



Questa illustrazione è tratta da “Trudner Flurnamenkarte” del volume “Truden” edizione Gemeinde Truden, 2005. Essa rappresenta la situazione territoriale dei C.C. Di Carano verso San Lugano, di Trodena ancora verso San Lugano, di Aldino, zona di Redagno e di Montagna.

La linea marcata, vista da destra verso sinistra, mostra il bosco della Comunità di Fiemme a nord-est di San Lugano, del Comune di Aldino-Redagno sopra l’insediamento industriale della Coppara, del Comune di Montagna con la fascia di territorio tra Fontanefredde-Pausa e Rionero (Schwarzenbach). La cartina mette in evidenza un confine con andamento del tutto irregolare tra le antiche giurisdizioni di Fiemme e di Egna, rispetto alla situazione tracciata fin dal Medioevo; allora proprio il Rionero divideva le due giurisdizioni partendo da Cugola e giù fino al vecchio molino di “Doza”, sito di fronte alla località “Olmi”.

1315, il primo di ottobre, lo stesso conte Enrico stabilisce che i confini dei pascoli tra Egna e Fiemme dovevano estendersi fino alla sella di San Lugano ⁽⁸⁾. Dunque in quell’epoca l’usurpazione dovette essere stata già consolidata. Per mancanza di documentazione, i motivi precisi non li conosciamo, ma già in quel momento l’uso dei boschi della zona potrebbe essere definitivamente caduto nelle mani dei dipendenti della giurisdizione di Egna. Invece il pascolo da allora in poi appare di utilizzazione promiscua tra gli abitanti delle due giurisdizioni, ma proprio per mancanza di precisi riferimenti continuò ad essere campo di liti, discordie, sequestri di bestiame e forse anche di atti di violenza.

Il 1° ottobre 1406, i commissari dei conti del Tirolo stabiliscono con propria sentenza i confini tra la Comunità di Fiemme e la giurisdizione di Egna.

Nell’anno 1526, due commissioni ufficiali, nominate rispettivamente da Ferdinando, conte del Tirolo, e dal principe vescovo di Trento Bernardo Cesio ⁽⁹⁾, arrivano ad una decisione di pace, che avrebbe dovuto essere definitiva. Il confine tra le due giurisdizioni, a partire dalla base nord del monte Cugola, doveva correre lungo la cresta dei monti di separazione tra Fiemme e Redagno, fino alla località “La Lastara”, sopra la zona di San Lugano. Di lì il confine doveva scendere fino alla strada maestra di Fiemme, ne seguiva l’andamento fino a dopo la località “La Coppara” di Fontanefredde. Da questo punto, la strada di Fiemme, sempre secondo il tenore della sentenza, divenne linea di confine con una larga striscia di territorio che arrivava giù sino al Riofreddo; tale striscia venne riconosciuta di pertinenza di Montagna-Doladizza e terminava dopo il maso Pausa, in corri-



spondenza di un capitello esistente ancora oggi. Il documento indica che i boschi avrebbero dovuto essere in uso ai masi di Redagno e Montagna, mentre il pascolo poteva venir utilizzato promiscuamente dalle due giurisdizioni.

Neppure questa volta il problema della “convivenza” trovò definitiva soluzione e si continuarono i contrasti e le liti, seguite sempre da nuove verifiche dei confini.

Solamente con effetto della Patente imperiale del 7 settembre 1848, “*legge sull’abolizione del nesso di sudditela e della conseguente parificazione e sgravio del suolo*”, seguita dalla Patente 6 marzo 1849, emanata dall’Imperatore Francesco Giuseppe, dopo lunga contrattazione tra le parti si arrivò alla definitiva conclusione della complessa vicenda. Nell’ambito della definizione dei diritti di pascolo al fine dell’affrancazione degli oneri di promiscuità gravanti sullo stesso, si cominciò già nell’anno 1850 a proporre soluzioni al problema. Nell’anno 1856, i Comuni di Montagna ed Aldino a loro volta avanzarono richiesta di trattative per la risoluzione dei vicendevoli aggravii e degli aggravii a favore della Comunità di Fiemme e della Comunità verso Montagna ed Aldino. Per Montagna ed Aldino intervenne la prima commissione locale per la “*reduzione dei gravami fondiari*”, attiva per la Valle dell’Adige, e per Fiemme la rispettiva seconda commissione locale per il Tirolo italiano.

I lavori delle due commissioni, con la presenza di delegati delle parti interessate, procedettero in questo modo:

1. Individuazione delle superfici soggette ad aggravio di pascolo (Belastete Objekte) con indicazione del numero di particelle fondiarie, tipo di coltura, superficie, proprietari;
2. Individuazione degli aventi diritti sulle proprietà di cui sopra: il Comune di Montagna, il Comune di Aldino, la Comunità di Fiemme, il Comune di Carano per quanto attiene la zona di San Lugano, il Comune di Trodena e per loro diritti particolari Giovanni Ceol del maso “Muratori” di San Lugano e Carlo Demanega per il maso Pausa;
3. Il 4 ottobre 1883, le commissioni prima e seconda redigono il testo di un accordo con il quale si stipula quanto segue: “*tutti i diritti di pascolo che incidono sulle particelle fondiarie individuate in 1. vengono vicendevolmente e gratuitamente sciolti e d’ora in poi sono considerati estinti. Le particelle individuate devono essere considerate libere dalla servitù di pascolo ed il pascolo può esservi esercitato solo dai privati cittadini dei rispettivi Comuni. Con questo atto, in base alla decisione della commissione regionale rinforzata del 1° giugno 1876*

n° 14525/725, confermata dall’inclita commissione ministeriale n° 14559 del 14 giugno 1877, viene preso atto che la linea di confine tra la Comunità Generale di Fiemme da una parte ed i Comuni di Montagna e di Aldino dall’altra decorre lungo la vecchia strada di Fiemme”.

Copia degli atti finali di questa decisione viene rilasciata a tutte le parti in causa e verrà registrata negli atti ufficiali degli i.r. Giudizi di Egna e Cavalese ed ivi saranno conservati anche gli atti delle trattative. L’atto ufficiale, munito di sigillo cartaceo, viene rilasciato il 4 dicembre 1883 dalla i.r. commissione regionale per il regolamento e scioglimento dei gravami fondiari ed è firmato dal rappresentante del Governatore del Tirolo ⁽¹⁰⁾.

IL MASO RAUT IN VAL D’EGA

La località Raut si trova sulle propaggini settentrionali del monte Pale di Santa (Zanggenberg). Il piccolo centro è lambito dal Rio de la Pala (Zanggenbach), fa parte di Obereggen ed è frazione di Nuova Ponente (Deutschnofen). Il nome *Raut* significa *ronco* e *roncare* vuol dire bonificare e ridurre a coltura un terreno prima utilizzato solo per pascolo o come bosco. Il preciso momento della formazione di questo insediamento umano è il giorno 27 novembre 1247, quando sotto il porticato della chiesa di Santa Maria a Cavalese – *sub porticalia sante Marie plebis Flem* – 81 Vicini delle Regole di Cavalese, Castello, Carano, Daiano e Tesero, sono convocati in Regola generale, in presenza di un certo *Ancius scarius domini Episcopi* e dei loro rappresentanti eletti *Paesius et Cauacius de Cavales et Warimbertus de Cadranopro se et socio suo Stefano Butafolle de Aiano et Henricus de Canno et Albertinus Hengledie de Tesedo sindaci et regulani comunitatis vallis Flem* ⁽¹¹⁾.

All’ordine del giorno era la concessione di enfiteusi perpetua di uno squarcio del monte di Lavazè ...*de una quantitate montis de Lavacedo* (probabilmente si è trattato di una parte del territorio vicino, sito alla base delle Pale di Santa, dove il nome *Pale* sta ad indicare pascoli magri)*dicti regulani et sindaci dictam quantitatem montis eidem Martinello dederunt et designaverunt et terminaverunt* ⁽¹²⁾.

Dunque avvenne l’investitura, a favore di un certo Martinello, del territorio che oggi forma la frazione del Raut. Le condizioni dell’affitto perpetuo stabilirono che il canone fosse di quattro libre di denari piccoli veronesi ⁽¹³⁾, oltre alla corresponsione della decima delle entrate alla chiesa di Santa Maria di Cavalese. Si afferma inoltre che questi terreni sono



concessi per essere bonificati e coltivati e che Martinello ed i suoi eredi, se lo avessero voluto, vi si sarebbero potuti insediare stabilmente per coltivarli bene, senza però trascurarli. Dopo la sua morte, avrebbero dovuto succedergli in parti uguali le sue tre figlie Bonensigna, Liucarda e Adelaide Fresca.

Tutto questo viene riportato nel documento in pergamena esistente presso l'Archivio della Comunità di Fiemme (cassetto L, sc. 40,1), rogato dal notaio Pellegrino fu Aldrighetto.

È importante notare, come già fece T. Sartori Montecroce⁽¹⁴⁾, che in questo caso lo Scario Ancio compare non come rappresentante della Comunità ma come rappresentante del principe vescovo di Trento, titolare del dominio diretto sul territorio di Fiemme; invece ricoprono la figura di reali rappresentanti dei Vicini di Fiemme i *sindici et regulani*⁽¹⁵⁾. Sono questi infatti che approvano e confermano ... *pro se et dista Comunicate ... laudaverunt et confirmaverunt ... et dederunt ei conductori licenzia intrandi in tenutam dicte locacionis*⁽¹⁶⁾.

Altri documenti successivi indicano che il canone di affitto era pari a sette libbre di denari piccoli veronesi, con l'obbligo del rinnovo del contratto ogni 29 anni, fatto con la contribuzione di un laudemio consistente in una libra di pepe in grani (una libra di Trento = 0,336 kg).

Un documento del 1735⁽¹⁷⁾ indica la presenza di due masi o meglio di due gruppi di utilisti, cioè i *partevessi* (= comproprietari?) del maso Raut di sopra con 21 nominativi e di maso Raut di sotto con 26 nominativi. Insieme versano un affitto annuo di 8,24 fiorini.

Nel corso dei secoli si sono verificati innumerevoli casi di contestazione di confini e dei diritti di uso da parte del Comune di Nuova Ponente. Infine, come anche nel caso dei problemi vissuti che abbiamo visto nelle pagine precedenti, anche qui gli effetti della Patente imperiale del 7 settembre 1848 sulla risoluzione dei gravami del suolo hanno posto fine alle secolari divergenze. Nell'anno 1852, avvenne da parte degli utilisti del maso Raut il pagamento del prezzo di reluizione nelle mani dell'allora presidente della Comunità di Fiemme Morandini Giovanni Battista, a Cavalese, sborsando una somma complessiva di 87 fiorini⁽¹⁸⁾.

Dopo tante lotte, condizionate dagli enormi interessi legati alla utilizzazione del pascolo e del bosco, ma rese ancora più difficili dalla diversità della lingua parlata, le proprietà sulle quali la Comunità di Fiemme aveva esercitato l'uso promiscuo o il dominio diretto, passarono a tutti gli effetti in pieno possesso dei titolari del dominio utile, cioè dei contadini conduttori di quei territori e della gente dei Comuni interessati.

NOTE:

1. Questo è confermato anche dai tipi di prodotti agricoli che facevano parte delle quote di affitto ai titolari del dominio diretto sul fondo; gli affitti consistevano prevalentemente in cereali, carni conservate, uova, capretti, agnelli, suini, formaggi.
2. La resina ha dato il nome ad un maso ed a un monte della zona di Aldino-Redagno, il Piegelberg (monte della resina).
3. Diversamente da altre zone, nei boschi di Fiemme la caccia era libera per tutti. Vicini e condizionata solamente dal rispetto dell'andamento stagionale e dei momenti della riproduzione.
4. Vedi n. 1/2010 di questa rivista.
5. L'urbario di Mainardo II del Tirolo dell'anno 1288 riporta l'elenco delle rendite dei beni di Ezzelino e Nicolò di Enn, tra i quali quelle dei masi di Redagno, per esempio il maso ze Chaltenbrunnen, i masi di Pigelberg, di Troge, in dem Pach, in der Grube e altri. Da confrontare a questo riguardo la pubblicazione "Montan" Band 1, Montan 2003, pagg. 211-217.
6. Vedi n. 3/2009 di questa rivista.
7. Il relativo documento in pergamena è conservato nell'Archivio della Comunità di Fiemme, cassetto K, n. 2.
8. Cfr Emil Ottenthal "Archivberichte aus Tirol" Band 1, Wien, 1888, pag. 180.
9. La sentenza fu pubblicata nell'anno 1534 a Cavalese dal Vicario vescovile in Fiemme Giorgio Firmian; si trova nell'archivio della Comunità di Fiemme, cassetto K, sc. 39, 11.
10. Il documento si trova nell'Archivio della Comunità di Fiemme, categoria VIII sc 209-40,4, serie servitù di pascolo promiscuo.
11. Ancio Scario del signor Vescovo e Paesio e Cavazio di Cavalese e Warimberto di Carano per sé e il suo collega Stefano Butafolle di Daiano ed Enrico del Zanno e Albertino dell'Engledia di Tesero sindaci e regolani della Comunità di Fiemme.
12. I nominati regolani e sindaci diedero e consegnarono allo stesso Martinello la sopraddetta quantità di monte e ne stabilirono i confini.
13. Una libra di denaro equivaleva a 20 solidi; una pecora aveva il valore di 10 solidi.
14. Tullio Sartori Montecroce "La Comunità di Fiemme ed il suo diritto statutario", Ed Magnifica Comunità, Cavalese 2002, pag. 95 e pag. 162; il documento è trascritto dal prof. Italo Giordani in appendice a pag. 339 e 340.
15. Forse per sindaci possiamo intendere gli incaricati del controllo e della vigilanza.
16. Per sé e per la nominata Comunità lodarono e confermarono e diedero al conduttore la licenza di entrare in questa locazione.
17. Archivio della Comunità di Fiemme sc. 13, 1 e 2: "Novo erbario di Nova Todesca formato per il maso Raut proprio della Magnifica Comunità di Fiemme".
18. Cfr *Ibidem* "Commissione distrettuale per lo svincolamento della gleba a Cavalese", sc. 459 - 2 (244 carte).



La Comunità di Fiemme